



COMUNE DI BINASCO
Provincia di Milano

P.G.T. Piano di Governo del Territorio
DOCUMENTO DI PIANO



V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento (Scoping)

Giugno 2010



N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.

N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.
Via B. Sacco, 6
27100 – Pavia
nqa@iol.it

Redazione a cura di:

Luca Bisogni
Anna Gallotti
Davide Bassi

Indice

PREMESSA	3
Cos'è la VAS?	3
Perché la VAS del Documento di Piano di PGT?	5
1 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO.....	8
1.1 Normativa europea	8
1.2 Normativa nazionale	10
1.3 Normativa regionale.....	11
2 METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE	18
2.1 Schema processuale complessivo	18
2.2 Soggetti coinvolti nel processo.....	21
2.3 Percorso di Partecipazione e Consultazione	22
2.4 Struttura del Rapporto Ambientale di VAS.....	24
2.4.1 Definizione degli Obiettivi ed Azioni di Piano	26
2.4.2 Definizione del quadro di riferimento per la VAS.....	27
2.4.3 Definizione della coerenza del Piano	37
2.4.4 Definizione degli effetti del DdP e relative risposte	38
2.4.5 Definizione delle modalità di controllo del Piano.....	38
2.4.6 Sintesi non Tecnica	39
2.5 Formulazione del Parere motivato	40
2.6 Dichiarazione di Sintesi.....	40
3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E VINCOLISTICO	41
4 DEFINIZIONE PRELIMINARE DELL'AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO	43
4.1 Il Contesto.....	43
4.2 Punti di attenzione prioritari.....	48
4.2.1 Il sistema insediativo.....	49
4.2.2 La mobilità	51
4.2.3 La qualità dell'aria.....	51
4.2.4 La gestione delle acque.....	54
4.2.5 Suolo e sottosuolo.....	63
4.2.6 Paesaggio ed elementi storico-architettonici.....	71
4.2.7 Ecosistema	75

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

4.2.8	<i>Rischio</i>	80
4.2.9	<i>La produzione e la gestione dei rifiuti</i>	80
4.2.10	<i>L'energia</i>	82
4.2.11	<i>Rumore</i>	83
4.2.12	<i>Radiazioni</i>	85
4.2.13	<i>Quadro riassuntivo</i>	87
5	INDICATORI DISPONIBILI.....	91
6	QUADRO PRELIMINARE DELLE FONTI UTILIZZABILI	93

PREMESSA

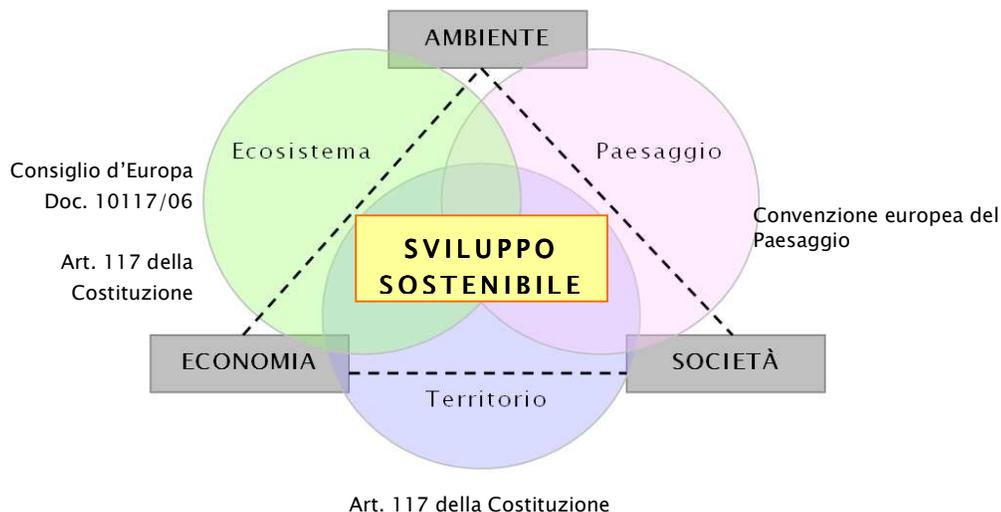
L'Amministrazione comunale di Binasco, con Delibera della Giunta Comunale n. 77 del 9 giugno 2010, ha dato avvio al procedimento di valutazione ambientale dello stesso, attraverso la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Cos'è la VAS?

La VAS (Valutazione Ambientale Strategica) è un processo di valutazione ambientale, previsto dalla Direttiva europea n. 42 del 2001, che affianca un piano o un programma per considerarne i possibili effetti sull'ambiente e aiutandolo a prendere scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile.

Le valutazioni per la VAS assumono, quindi, come criterio primario lo sviluppo sostenibile, ovvero: *"...uno sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri"* (Rapporto Bruntland, 1987), ove uno dei presupposti della nozione di sostenibilità è l'integrazione della questione ambientale all'interno delle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali.

Figura 0.1 – I sistemi di riferimento per lo sviluppo sostenibile



V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Solo tramite un'effettiva interrelazione tra le diverse dimensioni (sociale-culturale, economico, fisico-ambientale) che compongono un dato territorio è possibile perseguire obiettivi di sostenibilità, ricercando una esplicita e programmata coevoluzione tra sviluppo economico e sociale, trasformazioni territoriali e uso delle risorse ambientali. La predominanza di un sistema sugli altri porta a disequilibri complessivi.

L'integrazione del percorso di VAS nel processo di piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno della definizione del piano e in tale senso il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS.

Affinché la VAS possa realmente influenzare e intervenire sugli aspetti decisionali e sulle scelte è fondamentale che sia realizzata di pari passo con l'elaborazione del Piano o Programma, accompagnandone ed integrandone il processo di formazione ed il relativo percorso decisionale.

Nel processo valutativo vengono considerati i valori, le sensibilità e le criticità dell'ambiente, nonché le identità dei luoghi coinvolti dal piano.

La VAS individua e valuta i possibili effetti significativi sull'ambiente e definisce le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi potenzialmente indotti dall'attuazione del Piano o del Programma.

Il processo valutativo costituisce, inoltre, l'occasione per un riordino dei flussi di informazioni in materia ambientale già attivi per il territorio in questione e di un loro inquadramento in una prospettiva complessiva per quanto riguarda il sistema ambientale di riferimento.

Inoltre, al fine di assicurare la più ampia condivisione delle strategie e delle scelte di piano, è fondamentale che tutto il processo di VAS sia caratterizzato dal coinvolgimento e partecipazione dei diversi attori territoriali, soggetti tecnici competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati dal piano ed il pubblico.

Perché la VAS del Documento di Piano di PGT?

La Regione Lombardia, con la Legge n. 12 del 11 marzo 2005 "*Legge per il governo del Territorio*" e successivi atti, ha ridefinito gli strumenti di cui si devono dotare gli enti locali per la pianificazione del proprio territorio e ha recepito dalla Direttiva CEE 42/2001 sulla VAS l'obbligo di associare all'iter di definizione di piani e programmi uno specifico processo di Valutazione Ambientale.

La L.R. 12/2005 introduce il Piano di Governo del Territorio (PGT) quale strumento di pianificazione locale che definisce l'assetto dell'intero territorio comunale, in sostituzione del Piano Regolatore Generale (PRG).

Il PGT si compone di tre diversi documenti:

- il Documento di Piano (DdP)
- il Piano dei Servizi (PdS)
- il Piano delle Regole (PdR)

La normativa regionale prevede che dei tre atti che compongono il PGT sia sottoposto a VAS il solo Documento di Piano, in virtù del suo valore strategico.

Il lavoro di sviluppo della VAS del Documento di Piano viene qui inteso come occasione per arricchire il percorso di pianificazione affiancando gli strumenti di valutazione agli strumenti classici dell'urbanista. Gli stessi criteri attuativi dell'art 7 della Legge regionale sottolineano in modo esplicito l'approccio "*necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano*". Ed aggiungono "... *in questo senso l'integrazione della procedura di VAS nell'ambito della formazione del Documento di Piano rappresenta un elemento innovativo fondamentale*".

L'introduzione dell'obbligo della VAS viene in questo caso intesa come un'opportunità per sviluppare strumenti integrati di pianificazione e valutazione, che possano completare e dare forza applicativa al quadro degli obiettivi strategici. Un sistema di strumenti che potranno poi essere utilizzati come riferimento per l'elaborazione degli

altri atti del PGT, dei meccanismi di perequazione, compensazione e premiali, ed anche come base per i successivi atti di attuazione e gestione del piano.

Inoltre, il Documento di Piano costituisce non solo punto di riferimento per tutta la pianificazione comunale, ma è anche elemento di snodo e connessione con la pianificazione di area vasta. Deve pertanto dedicare attenzione a quei temi che, per natura o per scala, abbiano una rilevanza sovracomunale, e che debbono quindi essere portati all'attenzione della pianificazione territoriale provinciale e regionale.

La maggiore parte dei temi ambientali e di sostenibilità sono per loro natura meglio definibili e affrontabili alla scala sovracomunale. La VAS potrebbe quindi essere d'aiuto nell'evidenziare i temi da portare ai tavoli sovralocali, dando rilievo ad un compito che la nuova norma regionale assegna al Documento di Piano.

Il lavoro deve prevedere, inoltre, in coerenza con la normativa, lo sviluppo del programma di monitoraggio, che costituisce la base per procedere in futuro all'introduzione sistematica di modalità di valutazione ambientale nel processo decisionale e nella pianificazione, con la possibilità di verificare le ricadute e l'efficacia ambientale degli obiettivi di piano durante l'attuazione.

Si ritiene che una prospettiva del genere abbia almeno tanta importanza, se non maggiore, dei risultati immediati ottenibili con la VAS del piano in costruzione. Porre le basi per lo sviluppo di banche dati, indicatori e modelli, ossia degli strumenti di base per continuare negli anni la valutazione ambientale a supporto del processo decisionale, significa creare le premesse per rapporti di VAS completi, strutturati, e soprattutto efficaci, in occasione dell'elaborazione di aggiornamenti del Documento di Piano o anche dell'elaborazione di piani attuativi o di settore.

In estrema sintesi la VAS del Documento di Piano dovrebbe perseguire i seguenti obiettivi principali:

- **integrazione** tra percorso di VAS e percorso di pianificazione, al fine di arricchire le potenzialità del piano con gli strumenti propri della valutazione;
- attenzione rivolta anche a sviluppare un quadro di indicazioni e strumenti da utilizzare nelle fasi di **attuazione e gestione** del piano, per la valutazione di piani e progetti attuativi;
- la formazione del PGT come occasione per rileggere **obiettivi e strategie** della pianificazione comunale vigente, per valutarne sistematicamente la compatibilità con i criteri di sostenibilità, ed introdurre integrazioni e modifiche migliorative conseguenti;

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

- la VAS come occasione per **valorizzare le potenzialità del Documento di Piano**, con riferimento soprattutto al suo ruolo di snodo con la pianificazione di area vasta e di “cabina di regia” rispetto alla successiva pianificazione attuativa comunale;
- fare emergere i temi di sostenibilità, che, per essere affrontati, richiedono un **approccio sovracomunale**, e che potranno anche essere portati all’attenzione della provincia (PTCP) e presso gli enti o i tavoli sovracomunali competenti.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Vengono di seguito individuati e descritti i principali documenti normativi in materia di VAS di riferimento per il presente lavoro.

1.1 Normativa europea

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di *"...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"* (art 1).

La Direttiva stabilisce che *"per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione..."*.

Per *"rapporto ambientale"* si intende la parte della documentazione del piano o programma *"... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma"*. I contenuti di tale Rapporto Ambientale sono definiti nell'Allegato I della Direttiva, come di seguito riportato.

La Direttiva introduce altresì l'opportunità di verificare, a livello preliminare, se i piani o i programmi possono avere effetti significativi sull'ambiente. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'Allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della Direttiva 42/2001.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Tabella 1.1 – Contenuto del Rapporto Ambientale secondo l'Allegato I della DIR 2001/42/CE

Temi	Contenuti specifici
1. Il Piano/Programma	a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi
2. Ambiente considerato	b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE
3. Confronto con gli obiettivi di protezione ambientale	e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale
4. Effetti del Piano/Programma sull'ambiente	f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori
5. Misure per il contenimento degli effetti negativi	g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma
6. Organizzazione delle informazioni	h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste
7. Monitoraggio	i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10
8. Sintesi non tecnica	j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti

1.2 Normativa nazionale

A livello nazionale si è, di fatto, provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati integrati e modificati con il successivo D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

Nel D.lgs 4/2008 si chiarisce che nel caso di piani soggetti a percorso di adozione e approvazione, la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione sia di approvazione.

Secondo il comma 1 dell'art 7, i piani e programmi la cui approvazione compete alle regioni o agli enti locali sono sottoposti al percorso di valutazione ambientale secondo le disposizioni delle leggi regionali (*vd. Paragrafo successivo inerente alla normativa regionale*). Alle norme regionali è demandata l'indicazione dei criteri con i quali individuare l'Autorità competente, che ha compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale. Alle norme regionali è altresì demandata la disciplina per l'individuazione degli enti locali territorialmente interessati e per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, oltre che le modalità di partecipazione delle regioni confinanti.

La VAS, ai sensi del suddetto decreto, deve essere avviata contestualmente al processo di formazione del piano o programma (Art 11, comma 1) e deve comprendere lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni, la decisione, l'informazione sulla decisione, il monitoraggio.

Anteriormente all'adozione o all'approvazione del Piano o del Programma, decorsi i termini previsti dalla consultazione ai sensi dell'art. 14, l'Autorità competente esprime il proprio parere motivato sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati. Il decreto prevede, inoltre, che al termine del processo di VAS siano resi pubblici il piano o il programma adottato, la

documentazione oggetto dell'istruttoria, il parere motivato espresso dall'Autorità competente ed una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustrino le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e degli esiti delle consultazioni nell'elaborazione del Piano o Programma, nonché le ragioni delle scelte effettuate alla luce delle possibili alternative e le misure adottate in merito al monitoraggio.

1.3 Normativa regionale

Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12

La VAS sui piani e programmi viene introdotta in Lombardia dall'art 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "*Legge per il governo del territorio*", le cui modifiche ulteriori sono state approvate con Legge regionale 14 marzo 2008, n. 4.

Il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 12/2005, definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato, come già indicato, in tre atti: il Documento di Piano (DdP), il Piano dei Servizi (PdS) e il Piano delle Regole (PdR).

Al comma 2 dell'articolo 4 viene stabilito che la VAS, a livello comunale, si applica al solo Documento di Piano (e relative varianti) e non al Piano dei Servizi o al Piano delle Regole, e che tale processo di valutazione debba essere sviluppato nelle fasi preparatorie del piano ed anteriormente alla sua adozione.

Al comma 3 si afferma che "*... la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione...*" ed inoltre "*...individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso*". Deriva, quindi, da questa indicazione la necessità di svolgere innanzitutto un lavoro di verifica sulla completezza e sostenibilità degli obiettivi del piano e di evidenziare le interazioni con i piani di settore e con la pianificazione di area vasta.

Al comma 4 si stabilisce infine che nella fase di transizione, fino all'emanazione del provvedimento di Giunta regionale attuativo degli indirizzi approvati dal Consiglio, "*l'ente competente ad approvare il piano territoriale o il Documento di Piano, nonché i Piani Attuativi che comportino variante, ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso*".

D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/0351

I criteri attuativi relativi al processo di VAS sono contenuti nel documento “*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*”, approvato dal Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007 (D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351), il quale presenta una dettagliata serie di indicazioni, in attuazione di quanto previsto dall’art 4 della legge regionale sul governo del territorio.

Le indicazioni in attuazione di quanto previsto dall’art 4 della legge regionale sul governo del territorio più significative sono di seguito riportate:

- la necessità di una stretta integrazione tra percorso di piano e istruttoria di VAS;
- la VAS deve essere intesa come un processo continuo che si estende a tutto il ciclo vitale del piano, prendendo in considerazione anche le attività da svolgere successivamente al momento di approvazione del piano, nelle fasi di attuazione e gestione;
- la VAS deve “*essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del P/P [piano/programma] e anteriormente alla sua adozione o all’avvio della relativa procedura legislativa*”;
- nella fase di preparazione e di orientamento, l’avvio del procedimento di VAS con apposito atto, reso pubblico, individuando l’Autorità competente, gli enti territorialmente interessati e le Autorità ambientali, l’indizione della conferenza di valutazione e le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico;
- nella fase di elaborazione e redazione del piano, l’individuazione degli obiettivi del piano, la definizione delle alternative, delle azioni attuative conseguenti, l’elaborazione del Rapporto Ambientale comprensivo del programma di monitoraggio;
- l’Autorità competente per la VAS esprime la valutazione sul piano prima dell’adozione del medesimo, sulla base degli esiti della conferenza di valutazione e della consultazione pubblica;
- i momenti di adozione e approvazione sono accompagnati da una dichiarazione di sintesi nella quale si sintetizzano gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni per la scelta dell’alternativa, e il programma di monitoraggio, e come il parere dell’Autorità competente sia stato preso in considerazione negli elaborati del piano;
- dopo l’approvazione del piano vengono avviate le attività di attuazione e gestione del monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

La normativa vigente considera la partecipazione come uno degli elementi cardine della valutazione ambientale strategica. La Direttiva Europea 2001/42/CE dedica specifica attenzione alle consultazioni all'art 6, e demanda (art. 6, comma 5) agli Stati membri la determinazione delle modalità specifiche di informazione e consultazione delle Autorità e del pubblico. Anche la Direttiva 2003/4/CE (accesso del pubblico all'informazione ambientale) e la Direttiva 2003/35/CE (partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale) evidenziano la necessità di prevedere una partecipazione effettiva del pubblico, che sia allargata a tutte le fasi del processo di pianificazione.

Al punto 5 le linee d'indirizzo sulla VAS raccomandano di attivare l'integrazione della dimensione ambientale nei piani a partire dalla fase di impostazione del piano stesso. Il testo normativo prevede una serie articolata di corrispondenze per garantire un'effettiva integrazione tra piano e valutazione durante tutto il percorso di sviluppo, attuazione e gestione, del piano.

Al punto 6 prevedono una serie di indicazioni puntuali per integrare il processo di partecipazione nel piano. Per ciascuna fase significativa di costruzione del piano, così come per le successive fasi di attuazione e gestione, devono essere previste le seguenti attività di partecipazione (Schema B, Punto 6.4) al fine di *"...arrivare ad accordi e soluzioni per ciascuna fase, in maniera che i soggetti partecipanti vedano riflesse le loro opinioni in tutto il processo e possano constatare la qualità che il loro sforzo conferisce al piano/programma"*:

- selezione del pubblico e delle Autorità da consultare;
- informazione e comunicazione ai partecipanti;
- fase di contributi / osservazioni dei cittadini;
- divulgazione delle informazioni sulle integrazioni delle osservazioni dei partecipanti al processo.

Sempre al punto 6 viene raccomandato di procedere alla richiesta di pareri e contributi ai soggetti esterni, e più in generale al pubblico, nei seguenti momenti del processo decisionale:

- fase di orientamento e impostazione;
- eventuale verifica di esclusione (*Screening*) del piano;
- fase di elaborazione del piano;
- prima della fase di adozione;
- al momento della pubblicazione del piano adottato.

D.G.R. 27 dicembre 2007, n. VIII/6420

Con D.G.R. 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 "*Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal Consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351.(provvedimento n. 1)*", si approvano gli indirizzi regionali per le VAS dei piani e programmi (D.C.R. VIII/0351 del 2007) e si specifica ulteriormente la procedura per la VAS del Documento di Piano dei PGT (Allegato 1a).

Soggetti interessati

Sono soggetti interessati al procedimento:

- l'Autorità procedente (ovvero la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del Piano);
- l'Autorità competente per la VAS;
- i soggetti competenti in materia ambientale;
- il pubblico.

Qualora il piano si proponga quale raccordo con altre procedure, come nel caso in cui l'ambito di influenza del Piano interessi direttamente o indirettamente siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della Rete europea Natura 2000, ovvero Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS), è soggetto interessato al procedimento anche l'Autorità competente in materia di SIC e ZPS (punto 7.2 degli Indirizzi generali regionali).

L'Autorità competente per la VAS (Autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'Autorità procedente / proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e dei presenti indirizzi) è individuata con atto formale reso pubblico mediante inserzione sul web. Tale Autorità è individuata:

- all'interno dell'ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale;
- in un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, anche il responsabile di procedimento del DdP o altri, aventi compiti di sovrintendere alla direzione generale dell'Autorità procedente;

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

- mediante incarico a contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientale ai sensi dell'articolo 110 del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267.

Un passaggio fondamentale per la VAS è la consultazione obbligatoria di **soggetti competenti in materia ambientale** (strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del piano o programma sull'ambiente, come ad esempio: ARPA, ASL, gli enti gestori delle aree protette, la sovrintendenza, ecc.) e degli **enti territorialmente interessati** (ad es.: Regione, Provincia, Comunità Montana, comuni confinanti, ecc.) ove necessario anche transfrontalieri, individuati dall'Autorità procedente ed invitati a partecipare a ambiti istruttori convocati al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, specificamente per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile e ad acquisire i loro pareri (Conferenza di Valutazione).

Il **pubblico** è definito come una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus, ratificata con la legge 16 marzo 2001, n. 108 (*Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatte ad Aarhus il 25 giugno 1998*) e dalle direttive 2003/4/CE e 2003/35/CE.

Modalità di Consultazione, Comunicazione e Informazione

La consultazione, la comunicazione e l'informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il Punto 6 degli Indirizzi generali prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione.

Conferenza di Valutazione

Al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati è attivata la Conferenza di Valutazione.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, convoca i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, alla Conferenza di Valutazione.

La Conferenza di Valutazione è articolata in almeno due sedute:

- la prima, di tipo introduttivo è volta ad illustrare il documento di orientamento (*Scoping*) e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito;
- la seconda, è finalizzata a valutare il DdP e il Rapporto Ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori (eventuale raccordo con Verifica di VIA e Valutazione di Incidenza) previsti.

Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.

Comunicazione e Informazione

Comunicazione e informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato, sia del Documento di Piano sia della VAS, volto ad informare e a coinvolgere il pubblico.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, provvede a:

- individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.

Relativamente alle associazioni, organizzazioni o gruppi, in relazione al DdP, si ritiene opportuno:

- individuare tutte le realtà presenti nel territorio considerato, a seconda delle loro specificità;
- avviare con loro momenti di informazione e confronto.

D.G.R. 30 dicembre 2009, n. VIII/10971

La Delibera recepisce le indicazioni della normativa nazionale introducendo modifiche e integrazioni su aspetti procedurali e di contenuto. In particolare sono stati introdotti i casi di esclusione dalla procedura VAS; è stato portato a 60 giorni il periodo di messa a disposizione della proposta di Piani e Programmi (P/P), Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica; è stata resa obbligatoria la pubblicazione sul sito www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas di tutti gli atti previsti; è stata semplificata la procedura per gli accordi di Programma a promozione regionale; sono stati introdotti nuovi allegati relativi alla procedura VAS di P/P – Sportello Unico, di Piani delle riserve naturali regionali e di P/P di livello nazionale e interregionale.

2 METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE

2.1 Schema processuale complessivo

Per il processo di valutazione ambientale del Documento di Piano del Comune di Binasco si fa specifico riferimento a quanto riportato nel quadro di riferimento normativo precedentemente analizzato, a cui si fa esplicito rimando.

La VAS del DdP è quindi effettuata secondo le indicazioni specificate nei punti seguenti e declinati nella tabella di seguito riportata:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. definizione del quadro di orientamento della VAS per il DdP;
4. definizione dello schema operativo per la VAS;
5. apertura della Conferenza di Valutazione;
6. elaborazione e redazione del Rapporto Ambientale di VAS;
7. messa a disposizione;
8. chiusura della Conferenza di Valutazione;
9. formulazione parere ambientale motivato;
10. adozione del DdP;
11. pubblicazione e raccolta osservazioni;
12. formulazione delle controdeduzioni alle eventuali osservazioni pervenute;
13. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
14. gestione e monitoraggio.

La tabella seguente, che riprende in gran parte quanto riportato negli indirizzi regionali, esplicita i passaggi fondamentali sopra riportati contestualizzate per il caso del Comune di Binasco, individuando le azioni specifiche del processo di VAS affianco a quelle del processo di pianificazione.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Tabella 2.1 – Schema processuale della VAS del DdP di PGT

Fase	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento	A0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento
	P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT)	A0. 2 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale
	P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 3 Individuazione Autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)
Inizio Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (<i>Scoping</i>), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 7 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	Deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale	
Chiusura Conferenza di valutazione	Valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Fase	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Decisione	PARERE MOTIVATO predisposto dall'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente	
Fase 3 Adozione e approvazione (I Parte)	3.1 ADOZIONE Il Consiglio Comunale adotta: <ul style="list-style-type: none"> • PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) • Rapporto Ambientale • Dichiarazione di sintesi 	
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA <ul style="list-style-type: none"> • deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale (ai sensi del comma 4, art. 13, L.R. 12/2005) • trasmissione in Provincia (ai sensi del comma 5, art. 13, L.R. 12/2005) • trasmissione ad ASL e ARPA (ai sensi del comma 6, art. 13, L.R. 12/2005) 	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI (ai sensi comma 4, art. 13, L.R. 12/2005)	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio Piano Territoriale di Coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente (ai sensi comma 5, art. 13, L.R. 12/2005)	
Fase 3 Adozione e approvazione (II Parte)	PARERE MOTIVATO FINALE nel caso in cui siano presentate osservazioni	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7, art. 13, L.R. 12/2005) Il Consiglio Comunale: <ul style="list-style-type: none"> • decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale • provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio Piano Territoriale di Coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo 	
	<ul style="list-style-type: none"> • deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, L.R. 12/2005); • pubblicazione su web; • pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva all'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, L.R. 12/2005) ; 	
Fase 4 Attuazione e gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

2.2 Soggetti coinvolti nel processo

I soggetti tecnici interessati ed il pubblico da consultare per il piano di Binasco sono di seguito elencati:

Autorità procedente

- Comune di Binasco nella persona del Responsabile del Settore Tecnico – Manutentivo Arch. Gabriella Broglia.

Autorità competente per la VAS

- Geom. Mauro Gozzini e Arch. Marco Riboldi.

Soggetti competenti in materia ambientale ed Enti territorialmente interessati:

- ARPA;
- ASL;
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia;
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Lombardia;
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;
- Parco Agricolo Sud Milano;
- Regione Lombardia;
- Provincia di Milano;
- Comuni confinanti: Comune di Casarile, Comune di Vernate, Comune di Zibido San Giacomo, Comune di Lacchiarella, Comune di Noviglio.

Altri soggetti

- Provincia di Milano;
- Società gestori di servizi pubblici operanti sul territorio;
- Associazioni locali.

2.3 Percorso di Partecipazione e Consultazione

Come già indicato Comunicazione, Informazione e Consultazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale.

Informazione e condivisione della documentazione di Piano e VAS

Al fine di garantire la massima partecipazione verrà garantita la diffusione e la pubblicizzazione delle informazioni tramite il sito internet del comune e l'Albo pretorio. Risulta, inoltre, importante mettere a disposizione di tutti la documentazione inerente il Piano e la VAS, anche inviandola ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati.

A tale scopo il Comune di Binasco provvederà a depositare presso i propri uffici la documentazione mettendo a disposizione tutti gli elaborati del piano e della VAS, affinché chiunque ne possa prendere visione ed inviare specifiche proposte e/o osservazioni in merito.

Tabella 2.2 – Accesso agli atti del Piano e della VAS

Comune di Binasco	Via Matteotti c/o Castello Visconteo – 20082 Binasco (MI) tel. 02 905781.1
Ufficio Tecnico	tel. 02 90578123-24
Sito web Comune	www.comune.binasco.mi.it
Autorità competente per la VAS	Comune di Binasco – Geom. Mauro Gozzini e Arch. Marco Riboldi

Conferenza di Valutazione

Alla Conferenza di Valutazione, convocata dall'Autorità procedente d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, devono essere invitati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, al fine di acquisirne i relativi suggerimenti, proposte di integrazione, nonché eventuali osservazioni sul piano e sulla VAS.

Per la VAS del DdP di PGT del Comune di Binasco saranno previsti due incontri all'interno del processo di consultazione.

Tabella 2.3 - Conferenze di valutazione previste

Conferenza di Valutazione (CV)		Contenuti VAS
CV Prima	iniziale	Consultazione riguardo al documento di <i>Scoping</i> predisposto al fine di determinare l'ambito di influenza del DdP, la struttura del Rapporto Ambientale, nonché le possibili eventuali interferenze con i Siti di rete Natura 2000 (SIC e ZPS).
CV Seconda	finale	Proposta di DdP e di Rapporto Ambientale di VAS

La documentazione relativa sarà messa a disposizione ed inviata ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, prima di ogni conferenza.

Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.

Si ricorda che dopo l'ultima Conferenza di Valutazione l'Autorità procedente mette a disposizione presso i propri uffici e pubblica su web la proposta di DdP, il Rapporto Ambientale e la Sintesi Non Tecnica, per 30 giorni, dandone notizia anche mediante pubblicazione all'Albo Pretorio.

L'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità procedente, dovrà trasmettere ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, il DdP ed il Rapporto Ambientale al fine dell'espressione del parere, che dovrà essere inviato entro quarantacinque giorni dalla messa a disposizione, all'Autorità competente per la VAS ed all'Autorità procedente.

Partecipazione

In parallelo agli ambiti istruttori tecnici richiesti per la Conferenza di Valutazione, l'Amministrazione comunale ha avviato un programma di informazione e confronto con i soggetti del pubblico interessati all'iter decisionale. Per favorire il coinvolgimento di tutti, è stata creata un'apposita sezione all'interno del sito internet del Comune, in cui verranno fornite informazioni aggiornate in ordine agli sviluppi dei contenuti del Piano e in cui saranno resi disponibili tutti gli aggiornamenti su incontri, riunioni ed azioni previste.

2.4 Struttura del Rapporto Ambientale di VAS

Come previsto dalla Direttiva e dalle prassi tecniche italiane ormai sempre più consolidate, verrà prodotto uno specifico Rapporto Ambientale organizzato tenendo conto dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE.

Il Rapporto Ambientale di VAS sarà sviluppato in riferimento ai seguenti contenuti:

- descrizione PGT: individuazione delle scelte strategiche del piano, attraverso l'esplicitazione degli Obiettivi generali, degli Obiettivi specifici e delle Azioni correlate;
- definizione del quadro di riferimento per la VAS del piano di Binasco;
- individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti da riferimenti internazionali, dalla normativa nazionale;
- individuazione degli obiettivi e delle azioni della pianificazione sovraordinata contestualizzate per l'ambito di influenza del Piano;
- individuazione dei vincoli e delle tutele ambientali;
- definizione dei punti di attenzione ambientale sia orientativi per il piano sia di riferimento per le successive valutazioni, individuandone le Sensibilità e le Pressioni attuali;
- verifica di congruenza tra obiettivi di piano rispetto ad un sistema di criteri di compatibilità ambientale assunti per il comune. Utilizzo di matrici e schede di approfondimento per sistematizzare e valutare le differenti eventuali incongruenze;

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

- identificazione degli effetti (positivi e negativi) del piano sull'ambiente e associazione delle relative misure di mitigazione e compensazione;
- individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio degli effetti del Piano. Il monitoraggio consente di verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal piano e di controllarne gli effetti sull'ambiente nel tempo;
- redazione di una relazione di sintesi in linguaggio non tecnico, illustrativa degli obiettivi, delle metodologie seguite e dei risultati delle valutazioni sulla sostenibilità del piano.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Di seguito si riporta la struttura del Rapporto Ambientale di VAS del DdP del Comune di Binasco, rispetto ai contenuti richiesti dall'Allegato I della Direttiva 42/2001/CEE.

Tabella 2-4 - Contenuto del Rapporto Ambientale in rapporto all'Allegato I

Struttura del Rapporto Ambientale	Corrispondenza rispetto ai punti Allegato I (Dir 42/2001/CEE)
Descrizione del piano	Punto a)
Quadro di riferimento per la VAS	Punto a) Punto b) Punto c) Punto d) Punto e)
Coerenza del Piano	Punto a) Punto e)
Valutazione degli effetti del piano ed associazione delle misure di mitigazione/compensazione eventualmente necessarie	Punto c) Punto f) Punto g) Punto h)
Monitoraggio	Punto i)
Sintesi Non Tecnica	Punto j)

2.4.1 Definizione degli Obiettivi ed Azioni di Piano

Il Documento di Piano esprime il quadro complessivo degli intenti dell'amministrazione; a tal fine si procederà, insieme agli estensori del piano e agli uffici comunali, alla definizione degli Obiettivi generali, degli Obiettivi specifici e le Azioni correlate dell'intero PGT.

Verrà, inoltre, svolto un approfondimento specifico per il DdP, attraverso una descrizione più precisa delle azioni attese, ovvero gli Ambiti di Trasformazione.

2.4.2 Definizione del quadro di riferimento per la VAS

Quadro di riferimento dello sviluppo sostenibile

Il 15/16 giugno 2006 il Consiglio d'Europa, con il Doc. 10917/06, ha adottato la nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile, motivata dalla presa d'atto che (*punto 2*):

- *permangono le tendenze non sostenibili in relazione a cambiamenti climatici e consumo energetico, minacce per la salute pubblica, povertà ed esclusione sociale, pressione demografica e invecchiamento della popolazione, gestione delle risorse naturali, perdita di biodiversità, utilizzazione del suolo e trasporti;*
- *si profilano nuove sfide, in particolare la necessità di modificare progressivamente i nostri modelli attuali non sostenibili di consumo e di produzione, e l'appoggio non integrato all'elaborazione delle politiche.*

La nuova strategia europea individua più precisamente sette sfide principali e i corrispondenti traguardi, obiettivi operativi ed azioni (*punto 13*).

Tabella 2.5 – Sfide principali e Obiettivi generali della nuova strategia europea

Sfide principali	Obiettivi generali
1) Cambiamenti climatici e energia pulita	Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente
2) Trasporti sostenibili	Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente
3) Consumo e Produzione sostenibili	Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili
4) Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici
5) Salute pubblica	Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie
6) Inclusione sociale, demografia e migrazione	Creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Sfide principali	Obiettivi generali
7) Povertà mondiale e sfide dello sviluppo	Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali

Ancorché non esplicitamente indicati nella Strategia Europea del 2006, si assumono come riferimento per le valutazioni di sostenibilità anche i contenuti della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000), ratificata con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14, che nel preambolo richiama la finalità di *“uno sviluppo sostenibile fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente”*, contiene la constatazione *“che il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica e che salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato, può contribuire alla creazione di posti di lavoro”*, la consapevolezza *“del fatto che il paesaggio concorre all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli essere umani e al consolidamento dell'identità europea”*, il riconoscimento *“che il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana”*, l'osservazione che *“le evoluzioni delle tecniche di produzione agricola, forestale, industriale e mineraria e delle prassi in materia di pianificazione territoriale, urbanistica, trasporti, reti, turismo e svago e, più generalmente, i cambiamenti economici mondiali continuano, in molti casi, ad accelerare le trasformazioni dei paesaggi”*, il desiderio di *“soddisfare gli auspici delle popolazioni di godere di un paesaggio di qualità e di svolgere un ruolo attivo nella sua trasformazione”*, la persuasione che *“il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo”*.

Altro riferimento importante è il Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali UE (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998), che individua i seguenti obiettivi:

- ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;
- impiego di risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

- uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;
- conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
- conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
- conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
- conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
- protezione dell'atmosfera;
- sensibilizzazione alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
- promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo compatibile.

Riferimenti essenziali per gli aspetti di sostenibilità in ambito urbano sono poi da gli *Aalborg Commitments*, approvati alla Aalborg+10 Conference nel 2004 previsti per l'attuazione della Carta di Aalborg.

Tabella 2.6 – Aalborg Commitments

<p>1 GOVERNANCE</p> <p>Ci impegniamo a rafforzare i nostri processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipatoria.</p> <p>Lavoreremo quindi per:</p> <ol style="list-style-type: none">1. sviluppare ulteriormente la nostra visione comune e a lungo termine per una città sostenibile.2. incrementare la partecipazione e la capacità di sviluppo sostenibile nelle comunità locali e nelle amministrazioni comunali.3. invitare tutti i settori della società locale a partecipare attivamente ai processi decisionali.4. rendere le nostre decisioni chiare, motivate e trasparenti.5. cooperare in modo efficace e in partnership con le altre città e sfere di governo.

2 GESTIONE URBANA PER LA SOSTENIBILITÀ

Ci impegniamo a mettere in atto cicli di gestione efficienti, dalla loro formulazione alla loro implementazione e valutazione. Lavoreremo quindi per:

1. rafforzare la Agenda 21 Locale o altri processi locali di sostenibilità, garantendo che abbiano un ruolo centrale nelle amministrazioni locali.
2. elaborare una gestione integrata per la sostenibilità, basata sul principio di precauzione e in linea con la Strategia Tematica Urbana dell'UE.
3. fissare obiettivi e tempi certi nell'ambito degli Aalborg Commitments e prevedere e attuare una revisione periodica degli Aalborg Commitments.
4. assicurare che le tematiche della sostenibilità siano al centro dei processi decisionali urbani e che l'allocazione delle risorse sia basata su concreti criteri di sostenibilità.
5. cooperare con la Campagna delle Città Europee Sostenibili e i suoi network per monitorare i progressi nel conseguimento dei nostri obiettivi di sostenibilità.

3 RISORSE NATURALI COMUNI

Ci impegniamo ad assumerci la piena responsabilità per la protezione e la preservazione delle risorse naturali comuni. Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per:

1. ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite.
2. migliorare la qualità dell'acqua e utilizzarla in modo più efficiente.
3. promuovere e incrementare la biodiversità, prevedendo riserve naturali e spazi verdi.
4. migliorare la qualità del suolo e preservare i terreni ecologicamente produttivi.
5. migliorare la qualità dell'aria.

4 CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA

Ci impegniamo a promuovere e a incentivare un uso prudente delle risorse, incoraggiando un consumo e una produzione sostenibili. Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per:

1. prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e incrementare il riuso e il riciclaggio.
2. gestire e trattare i rifiuti secondo le migliori prassi standard.
3. evitare i consumi superflui e migliorare l'efficienza energetica.
4. ricorrere a procedure di appalto sostenibili.
5. promuovere attivamente una produzione e un consumo sostenibili.

5 PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA

Ci impegniamo a svolgere un ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbane, affrontando problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti. Lavoreremo quindi per:

1. rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate.
2. prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.
3. assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città.
4. garantire una adeguata tutela, restauro e uso/riuso del nostro patrimonio culturale urbano.
5. applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità.

6 MIGLIORE MOBILITÀ, MENO TRAFFICO

Riconosciamo l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e ci impegniamo a promuovere scelte di mobilità sostenibili. Lavoreremo quindi per:

1. ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato.
2. incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta.
3. promuovere valide alternative all'uso dei veicoli a motore privati.
4. sviluppare un piano di mobilità urbana integrato e sostenibile.
5. ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica.

7 AZIONE LOCALE PER LA SALUTE

Ci impegniamo a proteggere e a promuovere la salute e il benessere dei nostri cittadini. Lavoreremo quindi per:

1. accrescere la consapevolezza del pubblico e prendere i necessari provvedimenti relativamente ai fattori determinanti della salute, la maggior parte dei quali non rientrano nel settore sanitario.
2. promuovere la pianificazione dello sviluppo sanitario urbano, che offre alle nostre città i mezzi per costituire e mantenere partnership strategiche per la salute.
3. ridurre le disuguaglianze nella sanità e impegnarsi nei confronti del problema della povertà, con regolari relazioni sui progressi compiuti nel ridurre tali disparità.
4. promuovere la valutazione dell'impatto di salute per focalizzare l'attenzione di tutti i settori verso la salute e la qualità della vita.
5. sensibilizzare gli urbanisti ad integrare le tematiche della salute nelle strategie e iniziative di pianificazione urbana.

8 ECONOMIA LOCALE SOSTENIBILE

Ci impegniamo a creare e ad assicurare una vivace economia locale, che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente. Lavoreremo quindi per:

1. adottare misure per stimolare e incentivare l'occupazione locale e lo sviluppo di nuove attività.
2. cooperare con le attività commerciali locali per promuovere e implementare buone prassi aziendali.
3. sviluppare e implementare principi di sostenibilità per la localizzazione delle aziende.
4. incoraggiare la commercializzazione dei prodotti locali e regionali.
5. promuovere un turismo locale sostenibile.

9 EQUITÀ E GIUSTIZIA SOCIALE

Ci impegniamo a costruire comunità solidali e aperte a tutti. Lavoreremo quindi per:

1. adottare le misure necessarie per alleviare la povertà.
2. assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, all'educazione, all'occupazione, alla formazione e all'informazione.
3. incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità.
4. migliorare la sicurezza della comunità.
5. assicurare la disponibilità di buoni alloggi e condizioni di vita.

10 DA LOCALE A GLOBALE

Ci impegniamo in una azione locale per una pace, giustizia, equità e sviluppo sostenibile a livello globale.

Lavoreremo quindi per:

1. rafforzare la cooperazione internazionale e sviluppare risposte locali a problemi globali.
2. ridurre il nostro impatto sull'ambiente globale, in particolare sul clima.
3. promuovere la diffusione e il consumo di prodotti del commercio equo e solidale.
4. promuovere il principio di giustizia ambientale.
5. migliorare la comprensione e la consapevolezza del concetto di sostenibilità globale.

In Italia il riferimento nazionale principale in materia di sviluppo sostenibile è dato dalla Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, promossa a seguito della prima strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata dal Consiglio europeo di Göteborg (2001) e completata dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002.

Presupposti della strategia erano quelli che *"la protezione e valorizzazione dell'ambiente vanno considerati come fattori trasversali di tutte le politiche settoriali, delle relative programmazioni e dei conseguenti interventi"*, e che *"le pubbliche amministrazioni perseguiranno gli obiettivi previsti nel precedente comma nei limiti*

delle risorse finanziarie autorizzate a legislazione vigente e degli stanziamenti di bilancio destinati allo scopo”.

Gli obiettivi previsti dalla Strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. CIPE 2.8.2002) sono:

- conservazione della biodiversità;
- protezione del territorio dai rischi idrogeologici;
- riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale;
- riequilibrio territoriale ed urbanistico;
- migliore qualità dell'ambiente urbano;
- uso sostenibile delle risorse naturali;
- riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta;
- miglioramento della qualità delle risorse idriche;
- miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica;
- conservazione o ripristino della risorsa idrica;
- riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti.

Quadro di riferimento programmatico

L'insieme dei piani e programmi che governano il territorio oggetto del PGT costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico del DdP in analisi. L'esame della natura del Documento di Piano e della sua collocazione in tale quadro è finalizzata a stabilirne la rilevanza e la sua relazione con gli altri piani e programmi.

Dal punto di vista delle tematiche ambientali, al fine di costruire in modo completo ed efficace tale quadro occorrerà, per esempio, considerare:

- la pianificazione territoriale vigente (per es. PTR, PTPR, PTCP, ecc.);
- la pianificazione ambientale di settore esistente (per es. acqua, aria, ecc.);
- la pianificazione/programmazione di altri enti con competenze sul medesimo territorio (Comunità Montane, Autorità di Bacino, Parchi, ecc.);
- gli eventuali piani di azione per la biodiversità, piani di azione per le specie di fauna e flora selvatiche, i piani di gestione delle Aree protette e dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS), nonché i piani di attuazione relativi a tematiche ambientali;
- i programmi di sviluppo socio-economico delle aree;
- le politiche e gli orientamenti finanziari.

La collocazione del Documento di Piano nel contesto pianificatorio e programmatico vigente deve consentire, in particolare, il raggiungimento di tre importanti risultati:

- la costruzione di un quadro specifico di riferimento, contenente gli **obiettivi** fissati dagli altri piani e programmi territoriali e di settore;
- la costruzione di un quadro specifico, contenente le **azioni** individuate dagli altri piani e programmi territoriali e di settore, le quali concorrono alla definizione di uno scenario esterno di riferimento per l'evoluzione possibile del territorio interessato dal piano in oggetto (strade, poli produttivi sovracomunali, cave, ecc.). Si tratta, quindi, di capire quali scenari saranno in grado di influire sul piano;
- la valutazione, conseguente, del grado di congruità del DdP con tale sistema di riferimento della pianificazione e programmazione vigente.

Quadro di riferimento vincolistico e della tutela ambientale

Condizionamenti ad alcune delle possibili scelte del Piano derivano anche dal sistema dei vincoli e dalle tutele ambientali esistenti.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Risulta di notevole importanza la definizione di un quadro di riferimento contenente i vincoli, locali e sovracomunali, presenti all'interno dell'ambito territoriale interessato dal piano, nonché la verifica della presenza di aree protette, ovvero parchi e riserve, secondo Legge 6 dicembre 1991 n. 394, e di siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della Rete europea Natura 2000, comprendenti le Z.P.S. Zone di Protezione Speciale (Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE) e i S.I.C. Siti di Importanza Comunitaria (Direttiva "Habitat" 92/43/CEE).

La verifica della presenza di elementi della Rete Natura 2000 è necessaria al fine di definire se le azioni di piano possano avere incidenze su SIC e ZPS, sia direttamente sia indirettamente, andando ad interferire con elementi naturali esterni ad essi, ma funzionali al mantenimento dell'integrità dei siti stessi. Nel caso si riscontri la presenza di tali siti si dovrà accompagnare il processo di VAS con una procedura specifica (Valutazione di Incidenza), che valuti, quindi, gli effetti del piano su SIC e ZPS. Verrà in particolare verificata l'esistenza e la localizzazione sul territorio comunale di elementi vincolati appartenenti alle seguenti categorie:

- "Beni culturali" e i "Beni paesaggistici e ambientali" come definiti nel DLgs 42/2004, comprendenti cose di interesse artistico e storico tutelate ai sensi della ex legge 1089 del 1/8/1939, aree di particolare interesse ambientale secondo la ex legge 431/85, bellezze naturali e zone di interesse pubblico individuate dalla ex legge 1497 del 29/8/1939; tra essi rientrano i vincoli paesaggistici riguardanti fiumi, torrenti e relative fasce di rispetto di 150 m, i vincoli riguardanti parchi e riserve e quelli relativi a boschi e foreste (definiti ai sensi della LR n.27 del 28/10/2004);
- Zone PAI e altri vincoli derivanti dalla Pianificazione di bacino (legge 183/89);
- Vincoli e limitazioni di polizia idraulica;
- Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile, costituite dalla zona di tutela assoluta di 10 m e dalla fascia di rispetto dei pozzi;
- Vincoli e limitazioni dati da:
 - fascia di rispetto cimiteriale;
 - fascia di rispetto stradale e ferroviario;
 - altro (es. aree estrattive dismesse, siti contaminati ecc.);
- Limitazioni paesistiche del P.T.C.P.;
- Altri vincoli e limitazioni dati da:
 - fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici;
 - vincoli derivati da contratti di finanziamenti pubblici in zona agricola;
 - vincoli derivanti da servitù di ossigeno dotto;
 - vincoli derivanti da servitù di fognatura;
 - vincoli derivanti da servitù di acquedotto;

vincoli derivanti da servitù di fibre ottiche;
altri.

Quadro di riferimento ambientale

Per definire un quadro interpretativo dello stato ambientale del territorio in oggetto, si effettuerà una distinzione degli elementi maggiormente rappresentativi in due differenti categorie principali, di seguito elencate:

- **Sensibilità:** ovvero elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un significativo valore intrinseco sotto il profilo ambientale, o che possono essere esposti a rischi di compromissione qualora si producano determinati fattori di pressione effettivamente o potenzialmente presenti sulle aree in oggetto;
- **Pressioni:** ovvero elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un livello più o meno significativo di indesiderabilità per la presenza di situazioni di degrado attuale, rappresentanti l'insieme delle interferenze prodotte direttamente o indirettamente dal complesso delle opere e dalle attività umane (cave, discariche, infrastrutture di trasposto, elettrodotti, ecc.).

Si sottolinea che tale ricognizione non ha lo scopo di costituire un quadro esauriente della situazione, compito questo che è più propriamente affrontabile in strumenti quale il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) che viene generalmente sviluppato all'avvio dei percorsi di Agenda 21, ma è in realtà mirata a definire i punti di attenzione ambientale prioritari per il redigente piano e per le successive valutazioni, affinché si evidenzino:

- quali sono gli attuali elementi di valore e di criticità;
- come tali fattori possano orientare la definizione del piano;
- come il piano, per quanto di competenza, cerca di valorizzare/salvaguardare gli elementi di pregio e come cerca di risolvere le criticità attuali;
- quali sono gli elementi ambientali che potranno essere interferiti (direttamente e/o indirettamente) dalle azioni previste dal piano.

2.4.3 Definizione della coerenza del Piano

In questo capitolo sono riportati i risultati del primo passaggio del lavoro di valutazione sul piano. Si tratta di un primo approccio alla scala macro che punta a fare emergere le principali problematicità potenziali attese dal piano nel suo complesso.

L'”*analisi di coerenza*” verifica la congruenza tra gli obiettivi perseguiti dal Piano sia con i principi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica sia con gli obiettivi programmatici, desunti da piani di livello superiore.

Seguendo una prassi consolidata, non solo nel nostro Paese, per l'analisi di coerenza si utilizzano matrici a doppia entrata, in cui i gradi di congruità sono espressi qualitativamente; per gli incroci risultati incerti o incoerenti verranno sviluppate schede specifiche di approfondimento.

E' da evidenziare, però, che l'elenco degli obiettivi presi a riferimento sono indirizzati alla generalità dei casi e comprendono situazioni molto differenziate in termini di contenuti dei piani, dai piani nazionali ai piani territoriali, ai piani di settore, ai piani per contenute trasformazioni locali. Per quanto riguarda gli elenchi di livello europeo si deve inoltre tenere conto che essi sono rivolti a contesti nazionali molto differenti tra loro, sia normativamente sia culturalmente.

Per tali motivi e per evitare che l'incrocio con tutti gli obiettivi dei sistemi presi in considerazione porti ad un lavoro di estremo dettaglio, col rischio di divenire dispersivo e poco comunicativo, si costruirà un sistema di **Criteri di Compatibilità ambientale**. Per “Criterio di Compatibilità ambientale” si intende uno standard qualitativo di riferimento, che, pur essendo mutuato dai più generali obiettivi di sostenibilità e della programmazione, differisce da questi ultimi per il carattere di contestualizzazione e di riferimento alla realtà territoriale locale (ne sono un esempio: consumo di suolo, riqualificazione dei margini dell'abitato, risparmio energetico ed idrico, ecc.).

I criteri così individuati con ragionamenti qualitativi/empirici, sulla base della conoscenza dei dati ambientali e territoriali del contesto di riferimento locale, verranno comunque preventivamente incrociati con gli obiettivi di sostenibilità e della pianificazione territoriale e di settore (matrice di corrispondenza) al fine di verificarne la consistenza e completezza rispetto alle indicazioni strategiche di livello sovraordinato.

2.4.4 Definizione degli effetti del DdP e relative risposte

Attraverso l'interazione con gli estensori del piano, si procederà alla formalizzazione, ai fini della VAS, delle azioni previste dal Documento di Piano.

Per ogni Azione verranno redatte schede specifiche che tengano conto di:

1. localizzazione;
2. sensibilità interferite (interne ed esterne all'ambito);
3. rapporto con i Criteri di Compatibilità ambientale assunti per le coerenze;
4. valutazione delle eventuali alternative possibili individuate dal DdP;
5. identificazione degli effetti potenziali attesi;
6. associazione delle risposte specifiche:
 - suggerimenti di modifica delle previsioni;
 - mitigazioni;
 - compensazioni.

2.4.5 Definizione delle modalità di controllo del Piano

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del piano, e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio. Le finalità del programma di monitoraggio possono essere differenti, in quanto legato sia all'attuazione del PGT sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione. Le possibili finalità generali del piano di monitoraggio del piano possono essere, a titolo esemplificativo:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Si svilupperà, quindi, un programma di monitoraggio attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione, che siano aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili. Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.

Per la messa a punto della metodologia di monitoraggio, si effettuerà quindi una proposta nella consapevolezza della crescente complessità ed articolazione di un uso efficace ed efficiente degli indicatori, tenendo conto di una serie di *set* già proposti in sedi internazionali e nazionali. Dato il numero estremamente elevato dei potenziali indicatori di interesse, si procederà ad una selezione opportunamente motivata in modo da individuare un *set* effettivamente in grado di poter essere implementato nel corso del processo di attuazione del piano e i soggetti deputati alla loro gestione.

Si analizzerà anche le possibilità di affiancare ad indicatori consolidati già proposti in altre sedi, alcuni indicatori che rendano conto delle specificità locali di potenziale utilità nel controllo degli effetti del piano.

L'articolazione adottata per il programma di monitoraggio è la seguente:

- identificazione di obiettivi e azioni prioritari per l'Amministrazione;
- identificazione degli indicatori di stato e di prestazione, nei termini di un indicatore di riferimento per ciascun obiettivo (o azione) e di alcuni indicatori ausiliari eventualmente da sviluppare in futuro;
- definizione dei soggetti impegnati nei controlli.

2.4.6 Sintesi non Tecnica

La Sintesi non tecnica, richiesta alla lettera j) dell'Allegato I della Direttiva 42/2000/CEE, è un documento di grande importanza in quanto costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento devono essere sintetizzate e riassunte, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale.

2.5 Formulazione del Parere motivato

Come previsto al punto 5.14 degli Indirizzi generali della Regione Lombardia per la VAS dei piani, l'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente, alla luce della proposta di DdP e di Rapporto Ambientale, formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del DdP.

A tale fine, sono acquisiti il verbale della conferenza di valutazione, comprensivo eventualmente del parere obbligatorio e vincolante dell'Autorità competente in materia di SIC e ZPS, i contributi delle eventuali consultazioni transfrontaliere, nonché le osservazioni e gli apporti inviati dal pubblico.

Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del DdP valutato.

L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del piano alla luce del parere motivato espresso.

2.6 Dichiarazione di Sintesi

Si svilupperà, infine, uno specifico documento di Dichiarazione di Sintesi, da allegare alla delibera di adozione, che illustri come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano, come sono state valutate le alternative e le ragioni per le scelte effettuate e come si è tenuto conto delle osservazioni emerse durante le consultazioni con le autorità ambientali.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E VINCOLISTICO

I Piani e Programmi analizzati per il Comune di Binasco sono di seguito riportati.

Tabella 3.1 – Quadro della pianificazione e programmazione analizzata

Ente	NOME PIANO/PROGRAMMA
Regione	PTR – Piano Territoriale Regionale
	PTPR – Piano Territoriale Paesistico Regionale
	PTUA – Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque
	PSR – Programma di Sviluppo Rurale 2007–2013
	PRQA – Piano Regionale per la Qualità dell’Aria
	PTSSC Piano Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2006–2008
	PER– Programma Energetico Regionale
	PTRA Navigli
Provincia di Milano	PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
	Piano Cave della Provincia di Milano – settori merceologici della sabbia, ghiaia, argilla, calcari e dolomie, pietre ornamentali e torba
	Revisione del Piano Provinciale riciclaggio, recupero e smaltimento Rifiuti Urbani ed Assimilati
	PTC del Parco Agricolo Sud Milano
	Documento strategico provinciale: La città di città Piano strategico per la mobilità: MiBici e la rete ciclabile
Parco Valle del Ticino	PTC del Parco del Ticino
AATO	Piano d’Ambito Territoriale Ottimale
Abbiategrasso, Albairate, Besate, Binasco, Bubbiano, Calvignasco, Casarile, Cassinetta di Lugagnano, Cislano, Cusago, Gaggiano, Gudo Visconti, Morimondo, Motta Visconti, Noviglio, Ozzero, Rosate, Vermezzo, Vernate, Zelo Surrigone, Zibido San Giacomo.	Piano d’Area Abbiatese Binaschino
Assago, Basiglio, Binasco, Buccinasco, Casarile, Cesano Boscone, Corsico, Cusago,	Piano d’Area del Sud Milano

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Lacchiarella, Locate Triulzi, Noviglio, Opera, Pieve Emanuele, Rozzano, Trezzano sul Naviglio, Zibido San Giacomo.	
	Studio d'area per lo sviluppo del Sud Milano

La Provincia di appartenenza e la cerchia dei comuni confinanti sono il primo livello di riferimento sotto il profilo amministrativo.

Binasco si localizza a sud della Provincia di Milano, verso il confine con la Provincia di Pavia, in un contesto a prevalenza agricolo che non è stato interessato da una pressione insediativa paragonabile a quella che si ritrova a nord del capoluogo.

Il comune di Binasco confina a:

- nord, con: Noviglio e Zibido San Giacomo;
- est, con: Lacchiarella;
- sud, con: Casarile;
- ovest, con: Vernate.

Figura 4.2 – Collocazione spaziale del comune di Binasco



Fonte: Dati regione Lombardia

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

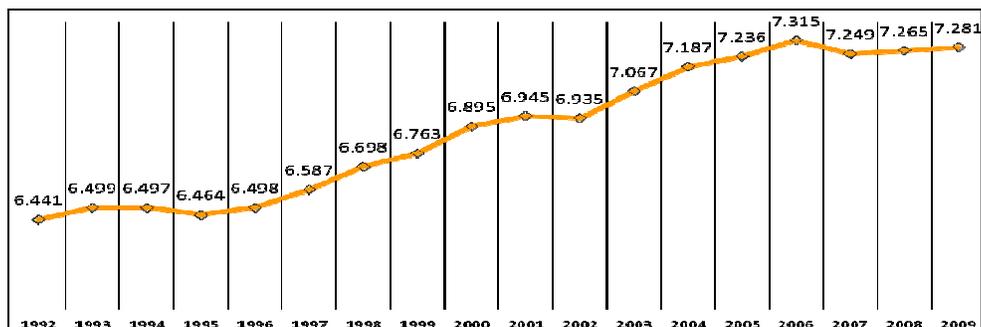
Il territorio comunale di Binasco si estende su un'area di poco inferiore ai 4 Km² e la sua altezza sul livello del mare si attesta sui 100 metri, con un'escursione altimetrica di soli 6 metri.

A Binasco la variazione di popolazione 1992-2009 ha avuto un andamento piuttosto regolare, alterato da lievi anomalie, visibili nel grafico seguente, ma poco significative in valore assoluto.

La popolazione è andata gradualmente crescendo, passando dai 6.441 abitanti del 1992 ai 7.281 del 2009, con un picco nel 2006 (7.315 abitanti). L'anagrafe comunale, al 17 novembre 2009, ha registrato 7.313 abitanti residenti.

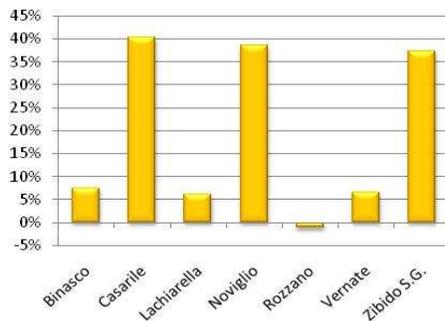
Concentrandosi sul decennio 1991-2001, emerge che il bilancio demografico di Binasco è positivo.

Figura 4.3 - Variazioni demografiche del comune di Binasco (1992-2009)



Fonte: Comune di Binasco - PGT

Figura 4.4 - Grafico comparativo della variazione della popolazione residente (1991 - 2001)



Fonte: Comune di Binasco - PGT

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Dal confronto dei dati relativi alla variazione della popolazione residente di Binasco con quelli dei comuni dell'ambito tra il 1991 e il 2001 emerge una sostanziale disomogeneità. All'interno dell'ambito, possono, infatti, essere distinti tre gruppi: quelli con un saldo demografico molto positivo (compreso tra il 35% e il 40%), come Casarile, Noviglio e Zibido; quelli con un bilancio lievemente positivo (intorno al 5%-10% e in linea con la media dell'ambito 6,37%) e, infine, il comune di Rozzano che ha un saldo demografico al 2001 negativo, anche se inferiore al 2%.¹

In merito alla densità abitativa, invece, si deve considerare che Binasco ha una superficie molto limitata rispetto alla popolazione insediata e, infatti, ha una densità abitativa decisamente superiore a tutte le altre dell'ambito di confronto (ad eccezione di Rozzano che ha una taglia dimensionale di un altro ordine di grandezza).

Tabella 4.1 - Tabella comparativa della popolazione e della densità abitativa al 2001

COMUNI	Popolazione residente	Numero famiglie	Superficie territoriale [kmq]	Densità abitativa [ab/kmq]
Binasco	6.921	2.839	3,89	1.779
Casarile	3.572	1.350	7,32	488
Lachiarella	7.248	2.895	24,16	300
Noviglio	3.025	1.046	15,58	194
Rozzano	37.207	14.619	12,31	3.023
Vernate	2.345	906	14,63	160
Zibido S.G.	5.415	1.995	24,61	220
Totale	65.733	25.650	103	6.164

Fonte: Comune di Binasco - PGT

A Binasco le fasce di età più popolose sono quelle centrali (25-34, 35-44); la popolazione in età scolare, quella della fascia sotto i 15 anni, è anch'essa consistente (971 abitanti), la terza in termini assoluti. Le famiglie con 3 componenti sono le più diffuse.

Per quanto riguarda il settore economico, il bilancio totale del numero assoluto degli addetti (+3) e delle unità locali (+257) risulta in attivo. Di seguito, per una valutazione

¹ In merito si segnala che il valore del dato di Rozzano appare ormai superato, dal momento che al 2009, con una popolazione di 40.502 abitanti, anche questo dato rientra nei limiti d'ambito, attestandosi intorno al 7,5%. Non solo, il PdA dell'Abbatense Binaschino sottolinea come, nel periodo tra il 2001 (anno del censimento Istat) e il 2005, «i comuni che hanno registrato gli incrementi più consistenti hanno tutti taglia demografica piccola e piccolissima (il numero di abitanti è compreso fra 1.500 e 3.500)», mentre tra i comuni del Binaschino che appartengono all'ambito di confronto, Binasco e Casarile sono cresciuti con un'intensità minore, rispettivamente con un tasso medio di incremento di 3,4% e 1,3%, dato quest'ultimo, molto diverso da quello relativo al decennio 1991-2001 riportato in tabella.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

di dettaglio, sono riportati i dati relativi a ogni singolo comune rispetto alla propria situazione nel 2001.

Tabella 4.2 - Tabella comparativa analitica per unità locali e addetti 1991 - 2001

COMUNI	TOTALE					
	Unita' Locali 1991	Unita' Locali 2001	Diff. UL %	Addetti 1991	Addetti 2001	Diff. ADDETTI %
Binasco	356	613	41,9%	2.424	2.427	0,1%
Casarile	117	252	53,6%	858	1.149	25,3%
Lachiarella	512	623	17,8%	2.259	2.253	-0,3%
Noviglio	97	204	52,5%	473	557	15,1%
Rozzano	1.987	2.499	20,5%	14.453	17.091	15,4%
Vernate	112	198	43,4%	948	1.204	21,3%
Zibido S.G.	352	602	41,5%	2.101	2.737	23,2%
Totale	3.533	4.991	29,2%	23.516	27.418	14,2%

Fonte: Comune di Binasco - PGT

Le attività terziarie mostrano andamento positivo sia per unità locali (+57,6%) che per addetti (+33,4%).

I dati relativi all'ambito evidenziano la predominanza del settore manifatturiero con il 45% del totale; seguono il settore finanziario con il 14% e quello dei trasporti con il 12%, più modesti, ma comunque rilevanti, il settore delle costruzioni (8%) e dei trasporti (7%), mentre gli altri settori hanno un'incidenza percentuale minore.

Per quanto riguarda il settore commerciale, si propongono alcune considerazioni fondate sull'osservazione dei dati dell'Osservatorio Regionale per il Commercio.

Relativamente agli esercizi di vicinato a Binasco, la ripartizione percentuale indica, oltre alla totale assenza di esercizi di vicinato misti, una presenza di superfici per esercizi non alimentari superiori al 70%, mentre il restante 30% è destinato al settore alimentare.

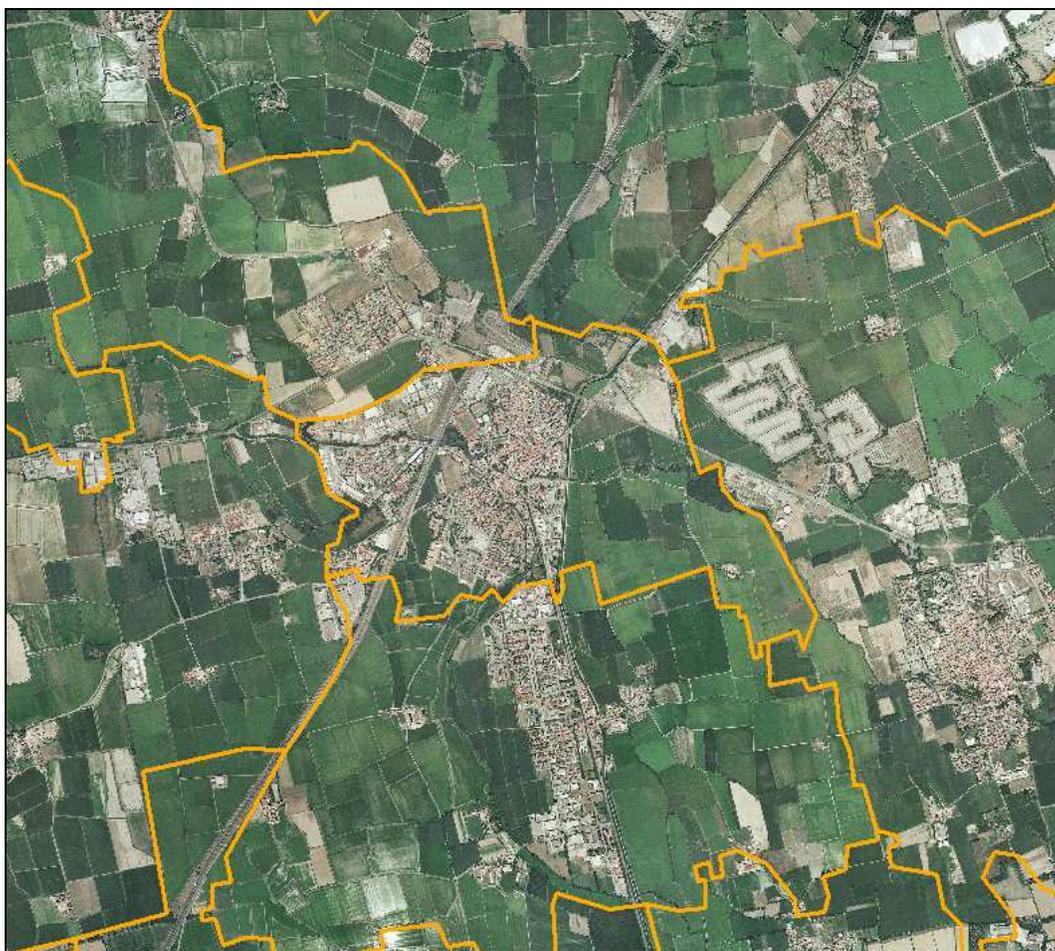
Rispetto alle medie superfici di vendita alimentari, Binasco, con il suo 4%, si attesta al quarto posto sui sette Comuni dell'ambito per estensione di questo tipo di esercizi.

L'esame dei dati relativi agli esercizi di grande superficie di vendita mostra come queste strutture commerciali si concentrino a ridosso del capoluogo lombardo, ma non nel Comune di Binasco. Le strutture con grandi superfici commerciali si concentrano a Rozzano (2 punti vendita) e a Noviglio (3 punti vendita), anche se il peso in superficie dei due comuni è decisamente sbilanciato su Rozzano (45.336 mq contro i 5.083 di Noviglio).

4.2 Punti di attenzione prioritari

Di seguito vengono elencati e brevemente descritti i punti di attenzione prioritari per la VAS del DdP del Comune di Binasco, distribuiti tra le diverse componenti ambientali con cui entrano in relazione e riassunti all'interno di una tabella conclusiva.

Figura 4.5 - Il territorio oggetto di analisi



Fonte: dati Regione Lombardia

4.2.1 Il sistema insediativo

La distribuzione delle aree urbanizzate sul territorio comunale è uno degli aspetti di rilievo all'interno del Documento di Piano di un PGT.

La VAS considera con attenzione diversi aspetti che riguardano le scelte localizzative degli ambiti di trasformazione. Il rapporto città/campagna, ovvero l'aspetto concernente i margini urbani, richiede di per sé un'attenzione specifica da parte della VAS, sia nell'ottica di minimizzare il consumo dei suoli, ma anche dal punto di vista della qualità delle localizzazioni e del modo di costruire. Risulta necessario definire un disegno di piano che salvaguardi i varchi di permeabilità territoriale e che, al contempo favorisca la compattazione della forma urbana al fine di evitare e di controllare problematiche realtà di *sprawl* insediativo. La distribuzione dell'urbanizzato sul territorio influenza anche il microclima locale: sarà opportuno tener conto anche di questo aspetto nella definizione della forma urbana, considerando anche tecniche e buone pratiche che, tramite una migliore gestione di vegetazione e acqua in ambito urbano, permettano un miglior governo di umidità e calore nei centri abitati.

Un altro aspetto di particolare rilevanza concerne la distribuzione delle infrastrutture e delle attività industriali sul territorio, sia in relazione a elementi di naturalità da preservare, sia in relazione alle sensibilità antropiche quali aree residenziali, scuole, case di cura, case di riposo ecc.

Verranno evidenziate situazioni critiche derivanti da situazioni di compresenza di elementi produttivi e residenziali: è possibile definire interventi che prevedano una riorganizzazione e riqualificazione ambientale degli ambiti urbani, anche attraverso la creazione di possibilità per la delocalizzazione delle realtà artigianali più critiche. Particolare cura verrà posta nell'accertamento dell'esistenza di eventuali siti contaminati e di aree dismesse: la presenza di queste ultime all'interno del territorio comunale consentirebbe di ospitare funzioni tese a rafforzare le eccellenze della città, ma esse costituiscono soprattutto una risorsa, un'occasione per la creazione di spazi aperti e di funzioni a beneficio dell'intera cittadinanza. Sarà posta particolare attenzione alle azioni che permettono di ridurre le criticità esistenti e di minimizzare il consumo di suolo.

Il comune di Binasco si discosta dalla situazione generale dell'ambito di riferimento, essendo l'unico comune a non contare nessun nucleo abitato separato da quello principale. Anche le abitazioni sparse al di fuori del nucleo abitato principale sono in numero ridotto. All'interno del territorio comunale le aree urbanizzate si distribuiscono, infatti, in un'unica area posta nella metà occidentale, ad ovest del Naviglio, creando conurbazione con l'edificato di Casarile, a sud. Il livello di urbanizzazione del comune è, comunque, elevato: il suolo non impermeabilizzato è

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

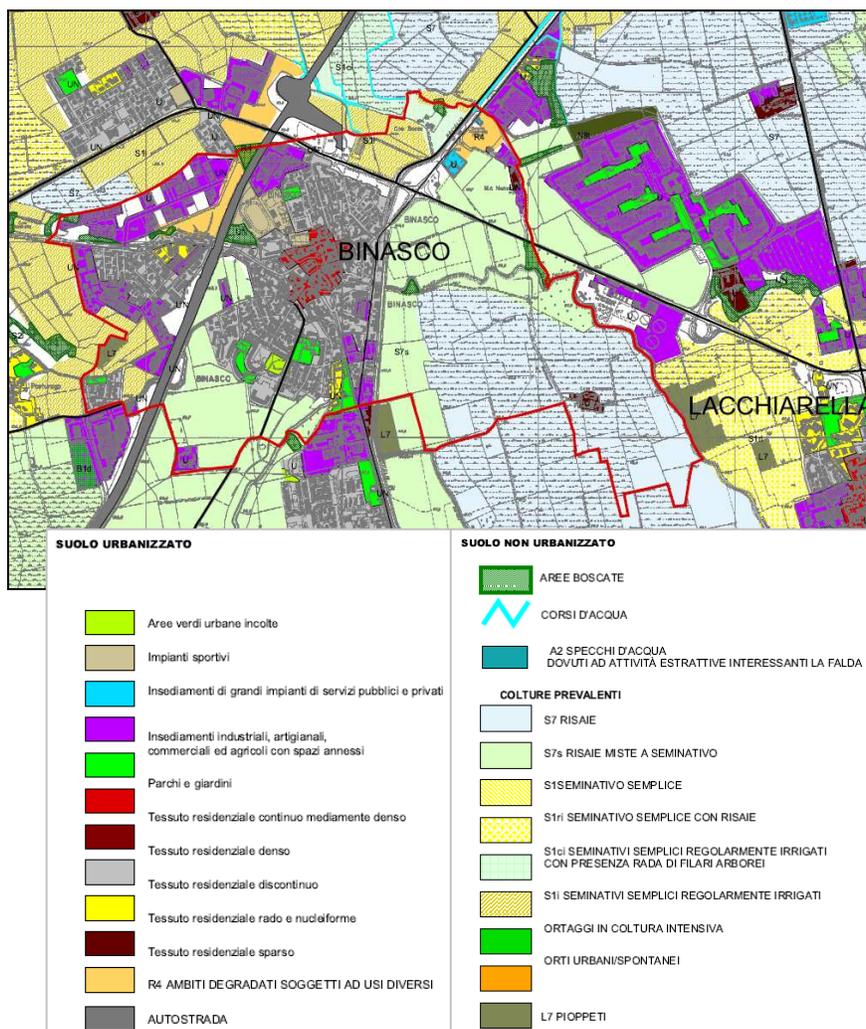
ormai localizzato quasi esclusivamente nella metà orientale del territorio, ad est della Statale dei Giovi.

Gli insediamenti industriali, artigianali, commerciali sono posti principalmente nella porzione occidentale del territorio, sul confine con Vernate e Noviglio, e a sud, verso Casarile.

Il sistema infrastrutturale viario è costituito prevalentemente dalla SP40, dalla Strada dei Giovi (ex SS 35) e dall'autostrada A7, con il relativo casello.

Il suolo non urbanizzato è caratterizzato da seminativi, principalmente risaie.

Figura 4.6 - Caratteristiche del territorio del comune di Binasco



Fonte: Comune di Binasco, PGT, Uso del suolo, tav. A4

4.2.2 La mobilità

L'assetto infrastrutturale per la mobilità del territorio comunale è fortemente influenzato dalla sua vicinanza al capoluogo lombardo e alla sua posizione strategica sull'asse Milano-Genova, non lontano da Pavia. Il comune di Binasco si trova in una regione molto infrastrutturata, che ne favorisce l'alto livello di accessibilità, soprattutto viabilistica: basti pensare che in un territorio poco esteso si sommano la presenza della Strada Provinciale Binaschina (SP 40), della Strada dei Giovi (ex SS 35) e il passaggio (con casello proprio a Binasco) dell'Autostrada dei Fiori (A7) che collega Milano e Genova. Bisogna sottolineare gli effetti negativi che la copresenza di queste importanti infrastrutture viarie generano sul territorio che attraversano.

4.2.3 La qualità dell'aria

La qualità dell'aria è direttamente influenzata dalle emissioni di inquinanti in atmosfera. I settori che hanno maggiore impatto su questa componente nella pianura lombarda sono il traffico veicolare, le combustioni legate agli impianti di riscaldamento e alle attività produttive, anche se la normativa e il ricorso alle tecnologie più avanzate riducono sempre più il contributo di quest'ultima componente, e l'agricoltura. La concentrazione degli inquinanti in atmosfera poi è legata anche alle condizioni climatiche tipiche di una determinata area.

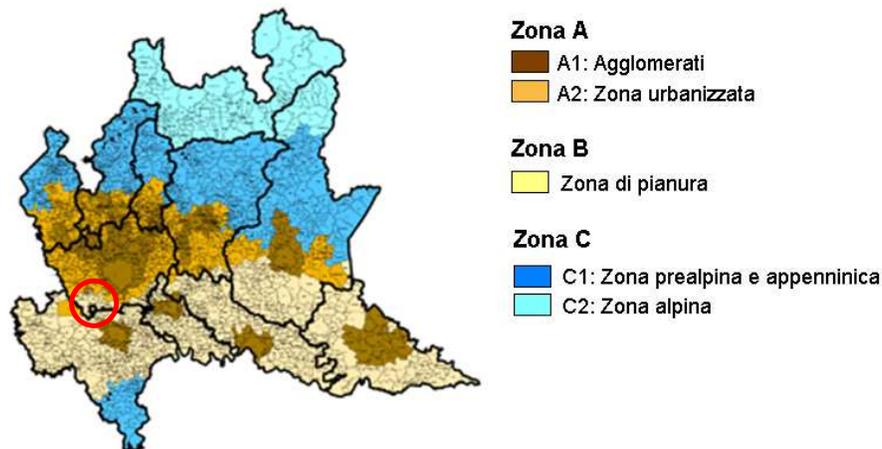
Il comune di Binasco ricade in un'area critica sulla base della nuova zonizzazione approvata con la D.G.R n.5290 del 2 agosto 2007, che ha modificato la precedente zonizzazione approvata con D.G.R 6501/2001 e utilizzata per valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite degli inquinanti in atmosfera. Tale area, denominata "Zona di pianura" (B) risulta caratterizzata da:

- concentrazioni elevate di PM10, con maggiore componente secondaria;
- alta densità di emissione di PM10 e NOx, sebbene inferiore a quella della zona A;
- alta densità di emissione di NH3 (di origine agricola e da allevamento);
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzati da alta pressione);
- densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

La VAS porrà particolare attenzione, dunque, nel considerare i vari fattori di pressione su una componente che si presenta già in parte compromessa e il cui stato ha ripercussioni sulla salute umana e su quella degli ecosistemi, e nel valutare le azioni che permettono, direttamente o indirettamente, di ridurre le criticità in atto e di migliorare la qualità dell'aria.

Figura 4.7 - La zonizzazione regionale ai sensi della DGR 5290/2007



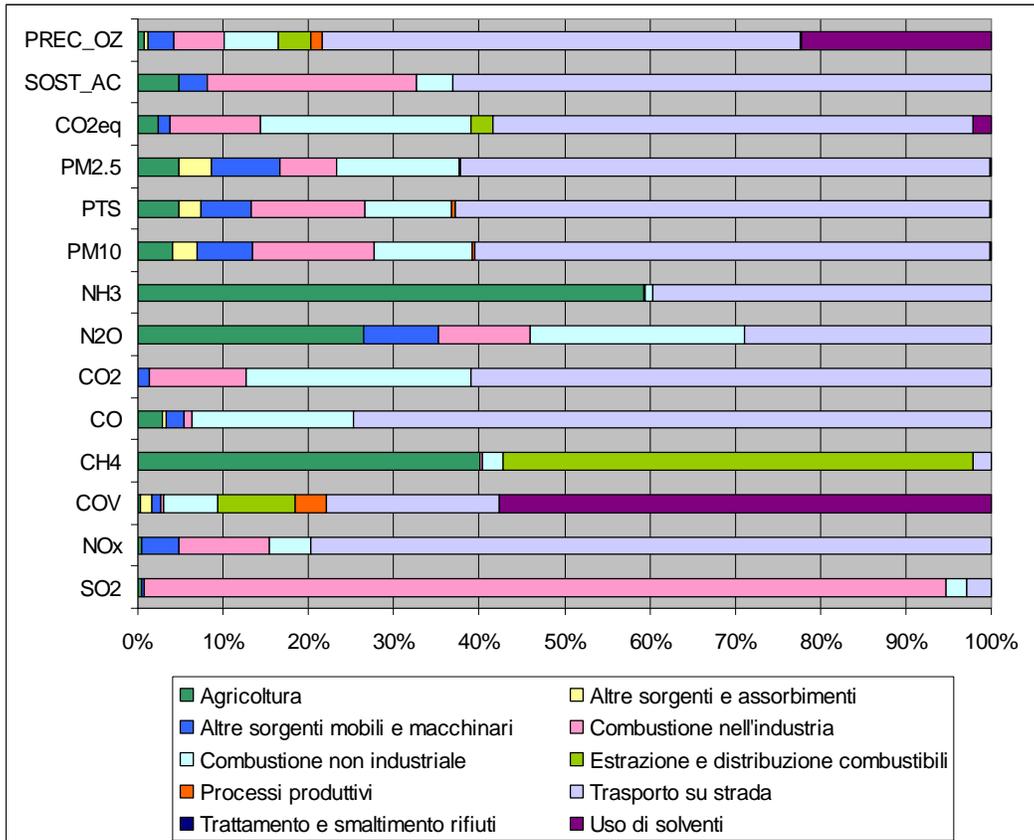
Fonte: Web, sito ARPA Lombardia

Se si considera il contributo dei vari settori alle emissioni degli inquinanti in atmosfera relativamente al comune di Binasco, si nota come le principali fonti di emissione sono:

- il trasporto su strada: responsabile per più dell'80% delle emissioni di ossidi di azoto, per quasi l'80% di quelle di monossido di carbonio e di circa il 60% delle emissioni di polveri, sostanze acidificanti, precursori dell'ozono e anidride carbonica;
- le combustioni nell'industria: contribuiscono per più del 90% alla produzione di biossido di zolfo;
- l'agricoltura: responsabile del 60% delle emissioni di ammoniaca e del 40% di quelle di metano;
- l'uso dei solventi: responsabile di quasi il 60% delle emissioni di composti organici volatili.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Figura 4.8 - Contributo dei diversi settori alle emissioni in atmosfera (dati al 2005)



Fonte: Elaborazione dati INEMAR

In comune di Binasco non sono presenti stazioni fisse di rilevamento della qualità dell'aria, né sono state condotte recentemente campagne mobili di rilevamento.

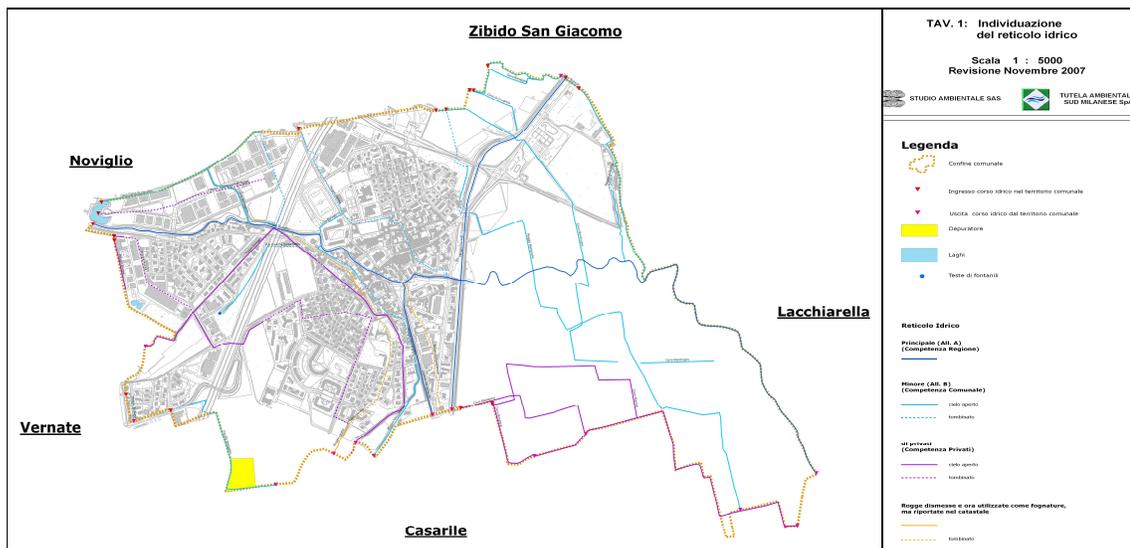
4.2.4 La gestione delle acque

Nell'ambito di un percorso di pianificazione urbanistica condotto in un'ottica di sostenibilità, particolare importanza acquista il tema della gestione delle acque. Nell'intento, ormai da tutti condiviso, di preservare in termini quali-quantitativi la risorsa idrica, è fondamentale il ruolo delle reti di acquedotto e fognatura e quello degli impianti di depurazione, in merito ai quali sarà verificata l'esistenza di attuali lacune o criticità, nonché la capacità di ricezione e gestione dei futuri carichi insediativi. Anche le modalità d'uso del suolo ed il consumo dello stesso hanno una diretta ripercussione sulla qualità e la quantità delle acque sotterranee e superficiali. Sarà importante considerare con attenzione anche la presenza e la localizzazione delle aree impermeabilizzate, che possono alterare in modo anche significativo le dinamiche di ricarica delle falde e il regolare ciclo dell'acqua a livello locale; inoltre, le attività che avvengono in corrispondenza delle stesse possono essere fonte di inquinanti che il ruscellamento delle acque piovane, se non opportunamente gestite, può convogliare ai corsi d'acqua. Pertanto, sarà esaminato con cura il rapporto tra urbanizzato, esistente e previsto, e il reticolo idrico, e sarà posta particolare attenzione alle azioni che permettono di ridurre le criticità esistenti e di mitigare l'impatto di nuovi insediamenti o infrastrutture sulla risorsa idrica e sul ciclo delle acque.

Acque superficiali

Il territorio in esame è attraversato da un fitto reticolo idrografico, composto da 20 corsi d'acqua che si sviluppano per una lunghezza di circa 30 Km (di cui: 6.756 m appartenenti al reticolo principale, 13.646 m a quello minore e 9.445 m privati). I corsi d'acqua presenti sul territorio presentano in generale un andamento da Nord - Ovest, provenendo dai Comuni di Noviglio e Zibido San Giacomo, verso Sud Est, proseguendo nel territorio di Casarile. Fa eccezione la Roggia Ticinello che entra nel comune dal suo confine occidentale, attraversa il territorio con andamento Ovest-Est fino a poco a Sud della S.P. 40 dove piega decisamente verso Sud correndo lungo il limite comunale.

Figura 4.9 – Reticolo idrografico dell'area



Fonte: Studio del reticolo idrografico minore, Tavola 1, aggiornamento 2007

I corsi d'acqua individuati dalla Regione Lombardia (All. A DGR 7/13950/03) come appartenenti al reticolo idrografico comunale principale sono: il Colatore Navigliaccio o Ticinello Occidentale, la Roggia Carona o Caronna e il Naviglio Pavese.

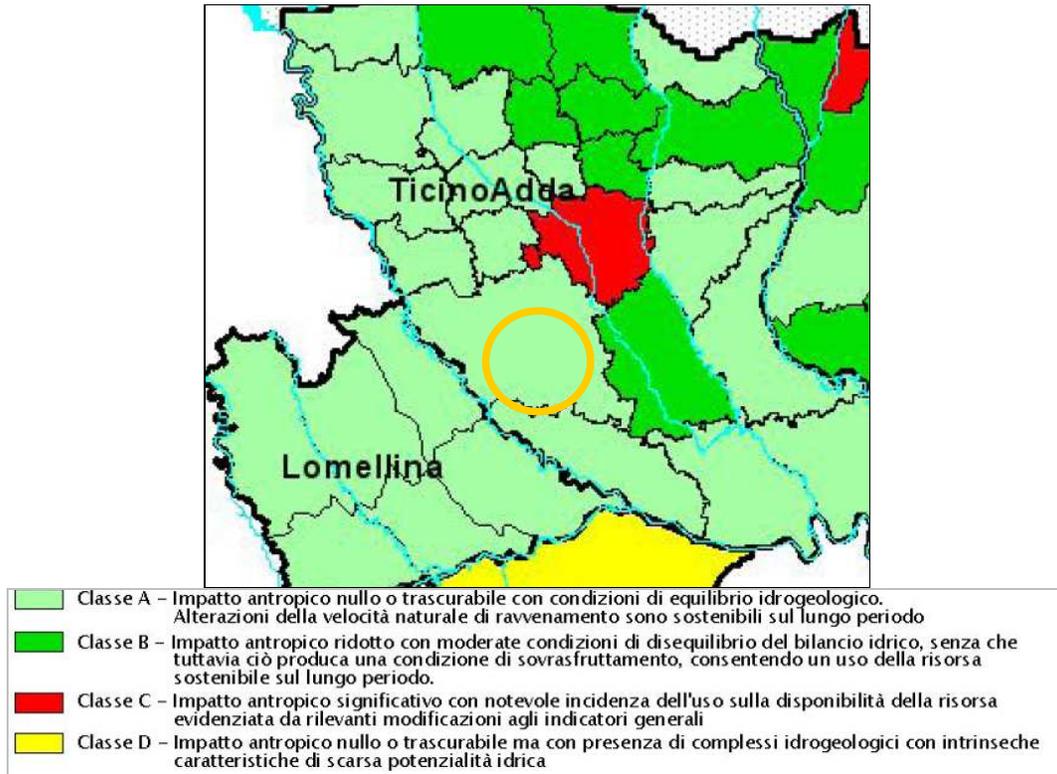
I corsi d'acqua di privati sul territorio sono sei: Cavo Borghesi, Cavo Malaspina, Cavo Marozzi, Ramo della Roggia Bareggia, Roggia Bareggia, Roggia Nuova.

Per quanto riguarda il reticolo idrografico comunale minore, che si compone di strutture idrauliche con uno scorrimento nord-sud ed est-ovest (alimentate dai fontanili presenti), occorre sottolineare come nell'area più centrale dell'edificato, esso sia stato in parte 'tombinato', modificando la struttura di 'roggia a cielo aperto' dei corsi d'acqua e rendendone l'individuazione particolarmente difficoltosa, al contrario di quanto è avvenuto fuori dell'area urbanizzata, dove il reticolo ha subito modificazioni di minore entità e continua la sua funzione irrigua.

Acque sotterranee

Per quanto concerne le acque sotterranee, il territorio del comune ricade in una zona che rientra in classe A relativamente alla classificazione quantitativa dei corpi idrici sotterranei, ovvero in un'area in cui l'impatto antropico risulta nullo o trascurabile con condizioni di equilibrio idrogeologico.

Figura 4.10 -Classificazione quantitativa dei corpi idrici sotterranei ai sensi del D.lgs.152/99 e s.m.i. (stralcio)



Fonte: da Tavola 4 del PTUA 2006 - Regione Lombardia

Relativamente allo stato qualitativo delle acque sotterranee, la tabella sotto riportata mostra i dati relativi al punto di monitoraggio più prossimo a Binasco, quello di Lacchiarella, che è caratterizzato da un impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti (classe 4).

Tabella 4.3 - Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS)

COMUNE	SCAS	CAUSE SCAS SCARSO
LACCHIARELLA	4	BENTAZIONE

Fonte: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia - ARPA 2008 - 2009

Acquedotto, fognatura, depurazione

Il comune di Binasco è inserito nel Comprensorio 7 dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Milano.

I servizi di acquedotto e di depurazione del comune di Binasco sono affidati ad Amiacque srl; il servizio di fognatura è gestito, invece, dal Comune stesso.

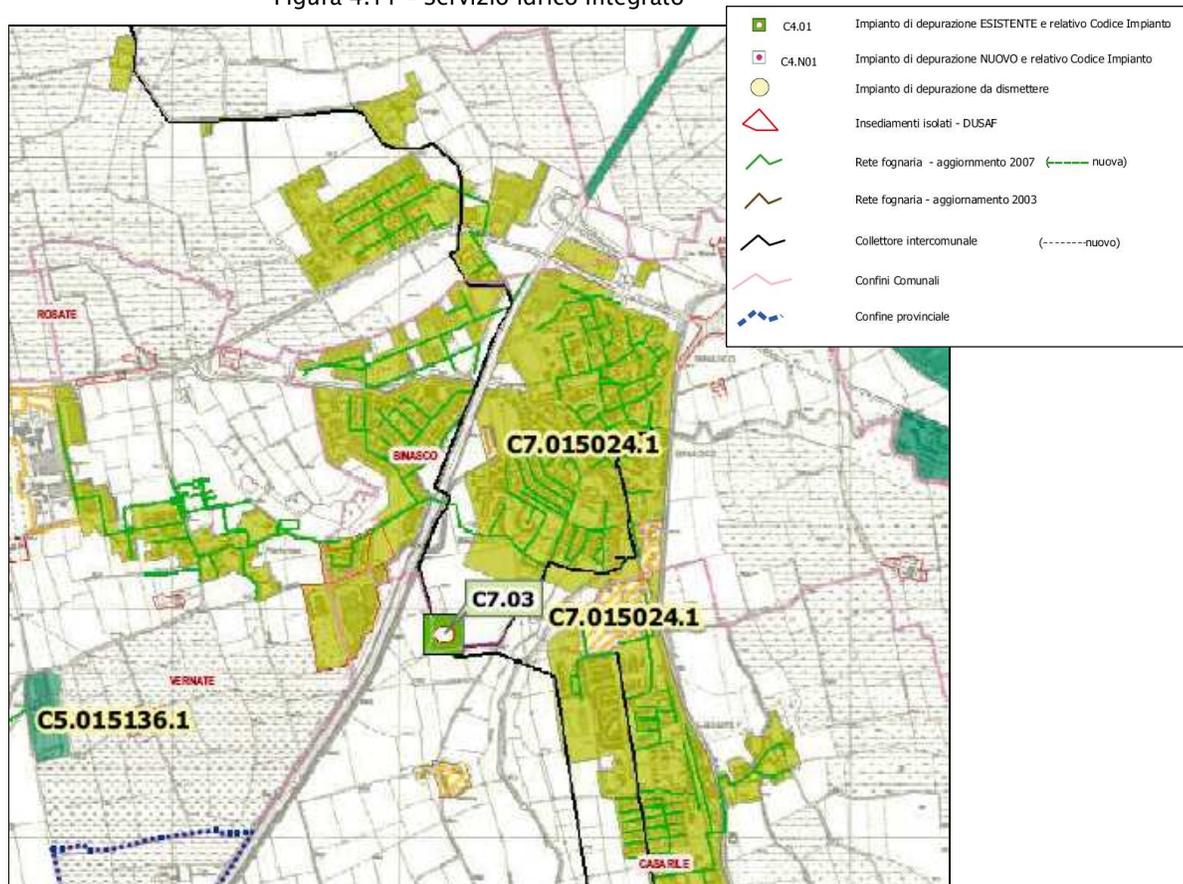
Tabella 4.4 - Servizio idrico integrato: dati generali

Popolazione	7.265
Utenti	1.285
Acqua erogata mc/anno	935.530
Consumo pro capite giornaliero (litri)	353
Lunghezza rete acquedotto (metri)	25.007

Fonte: sito web ente gestore, www.amiacque.it

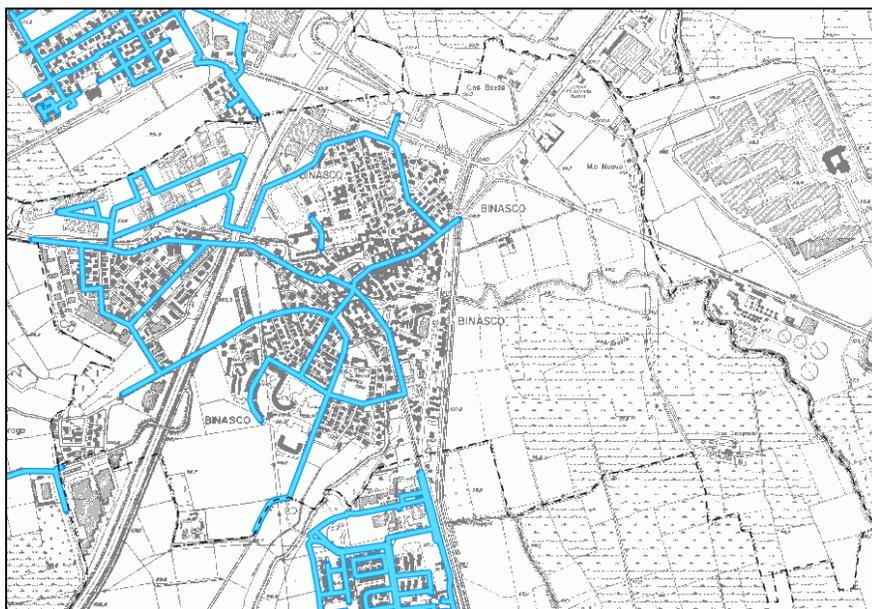
V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Figura 4.11 - Servizio idrico integrato



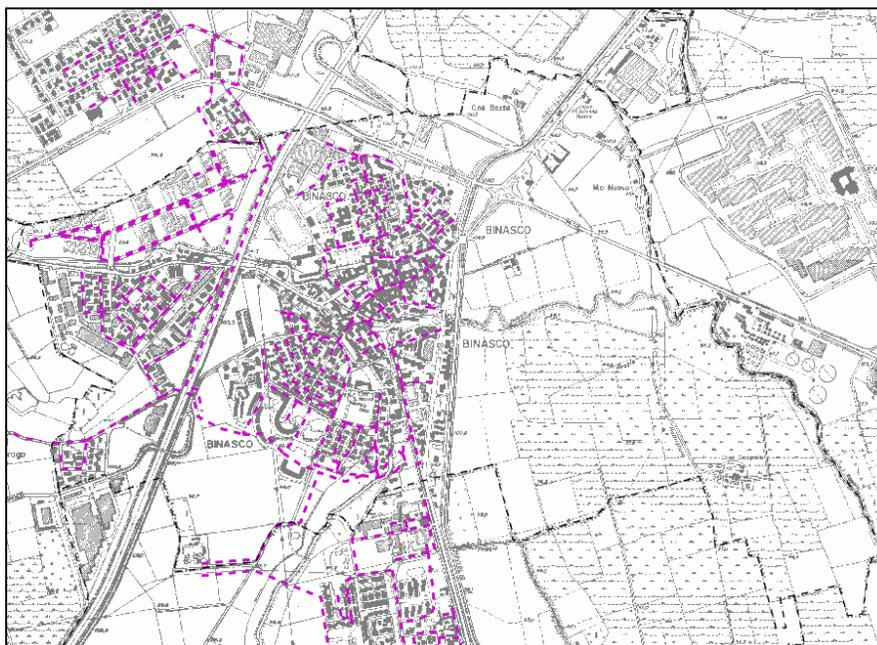
Fonte: sito web AATO Milano, www.atoprovinciadimilano.it

Figura 4.12 - Rete approvvigionamento acque



Fonte: Regione Lombardia - Servizi Cartografici delle Reti

Figura 4.13 - Rete smaltimento acque



Fonte: Regione Lombardia - Servizi Cartografici delle Reti

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Le acque reflue vengono scaricate nel depuratore di Binasco, che serve anche i comuni di Casarile e Noviglio, per un totale di 30.000 abitanti equivalenti.

Tabella 4.5 - Qualità dell'effluente (2008)

IMPIANTO DI DEPURAZIONE		PARAMETRI				
COMUNE	POTENZIALITA' DI PROGETTO (AE)	BOD ₅ (mg O ₂ /l)	COD (mg O ₂ /l)	SOLIDI SOSPESI (mg/l)	N TOTALE (mg/l)	P TOTALE (mg/l)
BINASCO	25.000	5	22	8	10,8	1,58

Fonte: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia - ARPA 2008 - 2009

Nel territorio comunale di Binasco, i pozzi in esercizio sono 3.

La tabella seguente riporta l'andamento dei principali parametri chimico - fisici analizzati sui campioni prelevati nel corso del 2009, espressi in valori medi, ai punti di controllo dell'acquedotto di Binasco.

Tabella 4.6 - Caratteristiche chimico - fisico dell'acqua nel territorio comunale

Binasco	Durezza in Gr Francesi	Nitrati (mg/l)	Somma Trialometani (µg/l)	Sostanze Antiparassit (µg/l)	Bentazone (µg/l)	Conducibilit Elettrica (µS/cm)	Somma tetra e tricloroetilene (µg/l)
<i>pozzi</i>							
Martiri di Merlate	25,8	4,4	< 1,00	0,78	0,78	443	< 1,00
Virgilio	26,0	15,7	< 1,00	0,52	0,52	360	< 1,00
Binaschino	22,4	2,8	< 1,00	0,43	0,43	385	< 1,00
<i>punti rete</i>							
M. di Merlate trattata	23,5	2,9	< 1,00	< 0,05	< 0,05	440	< 1,00
Matteotti	19,0	1,1	< 1,00	< 0,05	< 0,05	362	< 1,00
Cooperazione	19,0	1,5	< 1,00	< 0,05	< 0,05	388	< 1,00
Virgilio trattata	20,0	< 1	< 1,00	< 0,05	< 0,05	359	< 1,00
Binaschino trattata	20,3	1,1	< 1,00	< 0,05	< 0,05	382	< 1,00

Fonte: ASL Milano 2, Relazione annuale di monitoraggio sull'acquedotto di Binasco nel 2009

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Nel comune di Binasco persiste una lieve contaminazione da bentazone registrata a partire dal 2006 e gestita con buoni risultati mediante abbattimento con filtri a carbone attivo, tanto che in rete si misura costantemente il valore ai limiti della rilevabilità strumentale (< 0,05 microgrammi per litro). Il bentazone viene monitorato con periodica frequenza sia dall'ASL che dall'Ente gestore del servizio idrico e si può sostenere che l'acqua a valle del trattamento risulti sempre conforme ai requisiti di legge. Si può notare, inoltre, che la somma dei composti antiparassitari riproduce lo stesso valore che compare nella colonna del bentazone: esso risulta essere, dunque, l'unico antiprassitario presente nel pool di antiprassitari ricercati dall'analisi effettuata.

Le caratteristiche dell'acqua potabile di Binasco registrano caratteristiche qualitative discrete, se si tiene conto delle concentrazioni contenute di microinquinanti quali i nitrati, i trialometani e alcuni composti organo alogenati che, invece, destano preoccupazione in altre aree della provincia.

Per quanto riguarda l'andamento dei parametri microbiologici, negli ultimi 5 anni non si sono verificate anomalie o non conformità da segnalare.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Tabella 4.7 - Carichi e potenzialità degli agglomerati

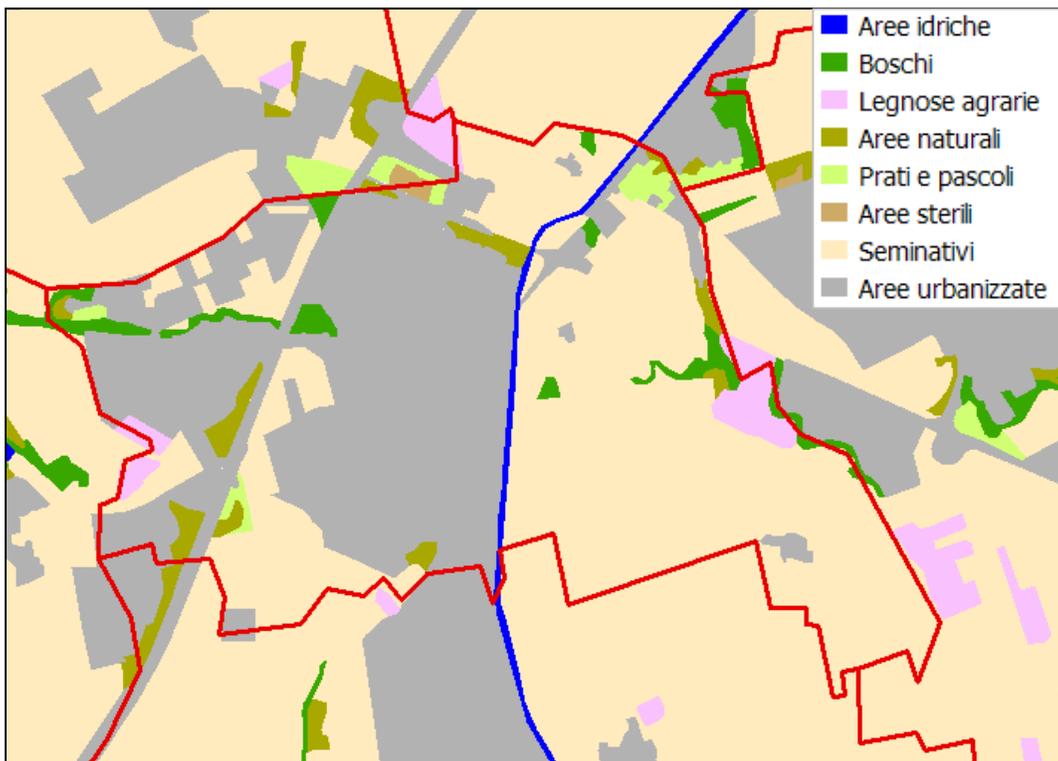
DELIMITAZIONE AGGLOMERATI: dati Caratt. Imp. Dep. che sottendono gli Agglomerati ATTUALI			0	
			1	C7.03
Denominazione dell'Agglomerato/Impianto	Note	U.D.M.	2	BINASCO
Codice Agglomerato [Cx.ISTAT,n]			3	C7.015024.1
ID PTUA (fonte: Codici impianti)			4	DP01502401
Anno riferimento dati			5	feb.2007
1.	DATI GENERALI DELL'ATTUALE SISTEMA DEPURATIVO			
1.1	Posizione amministrativa			
a)	Ubicazione Imp. Dep. (Comune/frazione)		8	Binasco (Via S. Maria)
b)	Schema depurativo Esistente/Nuovo	E/N	9	E
c)	Tipo Imp. Dep.: Comunale/Intercomunale	C/I	10	I
d)	Nominativo dell'Ente gestore dell'impianto		11	T.A.S.M. S.p.A.
e)	N° comuni attualmente serviti	N°	12	3
f)	Caratt. Reti/Carichi nell'Agglomerato		13	
g)	N. Tot. Aree Non Trattate da allacciare all'impianto	N°	14	20
h)	Superficie Tot. delle Aree Non Trattate da allacciare all'impianto	[ha]	15	12,73
i)	N. Tot. Aree Espansione da allacciare all'impianto	N°	16	20
j)	Superficie Tot. delle Aree di Espansione da allacciare all'impianto	[ha]	17	72,58
			18	
2.	CARICHI (Generato & Intercettato) Attuali (2001/2005) - Futuri (2011)			
2.1	Carichi e Potenzialità Attuale			
a)	- Carico civile GENERATO	AE	21	15.077
b)	- Carico industriali GENERATO	AE	22	11.880
c)	Carico totale a + b	AE	23	26.957
d)	- Carico Tot. INTERCETTATO	AE	24	25.634
e)	- Carico Tot. INTERCETTATO	%	25	95,1
f)	- Potenzialità Max. disponibile	AE	26	12.500
			27	
2.2	Carichi e Potenzialità Futuri			
a)	- Carico civile	AE	29	21.542
b)	- Carico industriali	AE	30	8.110
c)	Carico totale a + b	AE	31	
d)	- Potenzialità Max. prevista	AE	32	30.000
			33	
3.	QUALIFICAZIONE AGGLOMERATO			
3.1	Posizione centro servito			
a)	- Denomin. Centro Magg.		36	BINASCO
b)	- Carico Max area servita/Valutaz. carico residuo (Mis=Misurato; Stim=Stimato)	AE	37	13851 Carico Mis.
			38	

Fonte: ATO Milano - sito web

4.2.5 Suolo e sottosuolo

Il territorio comunale si distingue per un uso del suolo prevalentemente di tipo antropico e agricolo. Gran parte del territorio agricolo è interessata da risaie; poche le aree boschive, principalmente localizzate in corrispondenza degli elementi del reticolo idrografico.

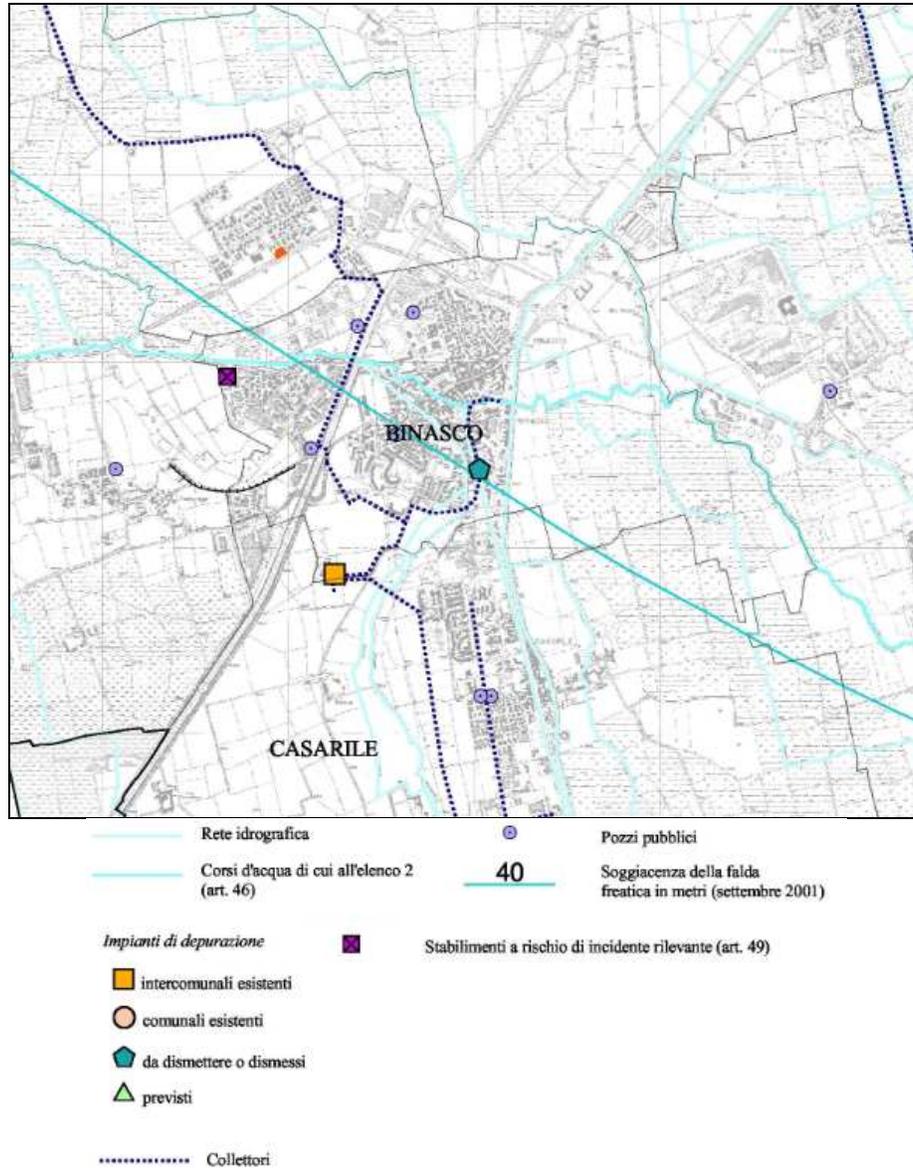
Figura 4.14 - Uso del suolo nel comune di Binasco



Fonte: dati Regione Lombardia

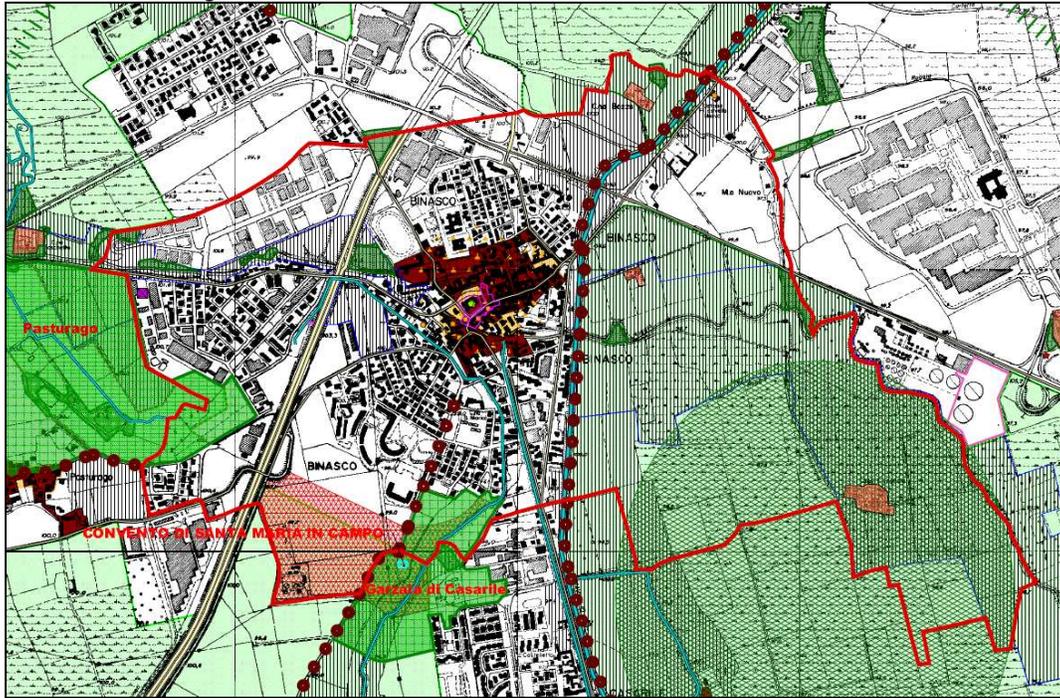
Una sintesi dei principali elementi di interesse per la tutela del suolo e sottosuolo comunali sono sintetizzati nella Figura 4.15.

Figura 4.15 – Elementi di interesse per la tutela di suolo e sottosuolo nel comune di Binasco



Fonte: Stralcio dal TAV. 2 del PTCP della Provincia di Milano

Figura 4.16 - Vincoli e sistemi ambientali nel comune di Binasco



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI MILANO
SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE

AMBITI ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO-PAESAGGISTICO

- ||||| Ambiti di rilevanza paesistica (ART.31)
- Centri storici e nuclei di antica formazione (ART.36)
- ▨ Comparti storici al 1930 (ART.37)
- Giardini e parchi storici (ART.39)
- Insempiamenti rurali di interesse storico (ART.40)
- ▲ Aree a rischio archeologico (ART.41)
- Complessi civili
- Architettura militare (ART.39)
- ★ Architettura civile non residenziale (ART.39)
- ★ Architettura religiosa (ART.39)
- ▲ Insempiamenti rurali di rilevanza paesistica (ART.39)
- ▲ Manufatti idraulici (ART.34)
- ▲ Percorsi di interesse paesistico (ART.40)
- ▲ Navigli storici (ART.31)

AMBITI ED ELEMENTI DI INTERESSE NATURALISTICO E AMBIENTALE

- Ambiti di rilevanza naturalistica (ART.32)
- Aree boscate (ART.63)
- Dieci grandi foreste di pianura (ART.63)
- Parco Agricolo Sud Milano
- Sito di importanza comunitaria: Garzaia di Villarasca

RETE ECOLOGICA

CORRIDOI ECOLOGICI (ART.58):

- Fasce territoriali entro cui promuovere o consolidare corridoi ecologici primari
- Fasce territoriali entro cui promuovere o consolidare corridoi ecologici secondari
- Diretrici di permeabilita' verso territori esterni
- Principali linee di connessione con il sistema urbano del verde
- Varchi (ART.59)

- Zone periurbane su cui attivare politiche polivalenti di riassetto fruitivo ed ecologico (ART.61)
- Oasi di protezione, previste dall'art. 10 comma 8 della L. 157/92 (Piani faunistico - venatorio) e dall'art. 17 della L.R. 26/93.

AREE DISMESSE E AREE DI BONIFICA (ART.48)

- Aree in corso di caratterizzazione e/o bonifica
- In fase di progetto
- Aree con vincolo archeologico (42/2004 art.10)
- Aree a rispetto archeologico

PARCO AGRICOLO SUD MILANO

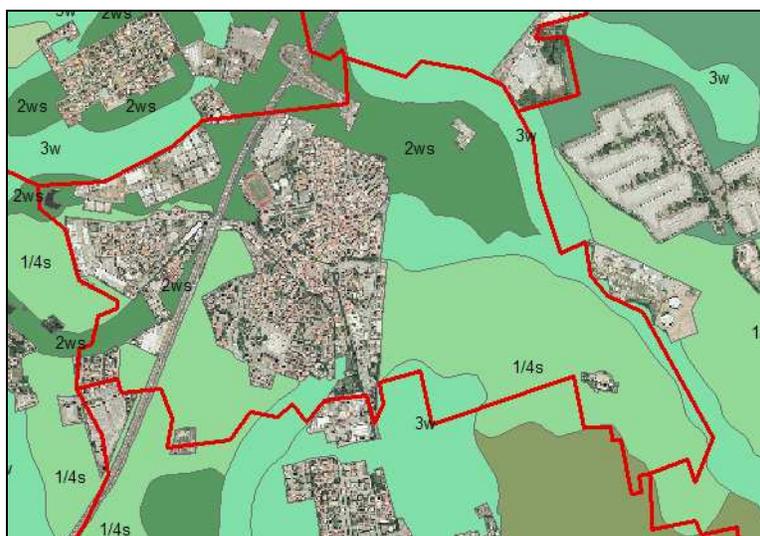
- Percorsi di interesse storico paesistico (ART.43)
- Navigli, canali, fontanili e rogge (ART.42 E ART.43)
- Emergenze storico-architettonico (ART.40)

Fonte: Comune di Binasco - PGT, tavola A2

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

La carta della capacità d'uso dei suoli consente, partendo dalle caratteristiche intrinseche dei suoli (profondità, tessitura, pietrosità, ecc.) e da quelle ambientali (pendenza, rischio di erosione, inondabilità, ecc.) di classificare i suoli in funzione di limitazioni d'uso crescenti e di fornire una serie di indicazioni utili per il miglior uso del territorio ai fini agro-silvo-pastorali da un punto di vista produttivo, consentendo la salvaguardia dei suoli agronomicamente più adatti preservandoli da altri usi. La Figura 4.17 mostra la capacità d'uso dei suoli nel territorio comunale di Binasco. L'immagine evidenzia come il territorio sia caratterizzato da suoli compatibili con gli usi agricolo, forestale e zootecnico. In particolare, le porzioni sud-orientale e sud-occidentale del territorio sono caratterizzate da suoli che variano dalla classe I (suoli con pochissimi fattori limitanti il loro uso e, quindi, utilizzabili per tutte le colture) alla classe IV (suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione). La porzione settentrionale del territorio è caratterizzata, invece, da suoli ricadenti in classe II (suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative) e in classe III (suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative). Il tipo di limitazione presente in questi suoli è rappresentato principalmente dalle caratteristiche negative del suolo (lettera "s") e dall'abbondante presenza di acque entro il profilo (lettera "w").

Figura 4.17 - Capacità d'uso dei suoli nel comune di Binasco



Fonte: Dati Regione Lombardia

Per quanto riguarda la Carta del valore Naturalistico dei suoli, si segnala che l'area di studio è caratterizzata principalmente da un valore naturalistico basso e moderato (Figura 4.18). L'interpretazione del valore naturalistico dei suoli può costituire un riferimento utile per caratterizzare in modo più completo i beni ambientali, integrando conoscenze pedologiche con conoscenze geomorfologiche, naturalistiche, floristiche, paesaggistiche e geografiche, e per proporre strategie comuni per la loro valorizzazione e fruizione.

Figura 4.18 - Valore naturalistico dei suoli nel comune di Binasco

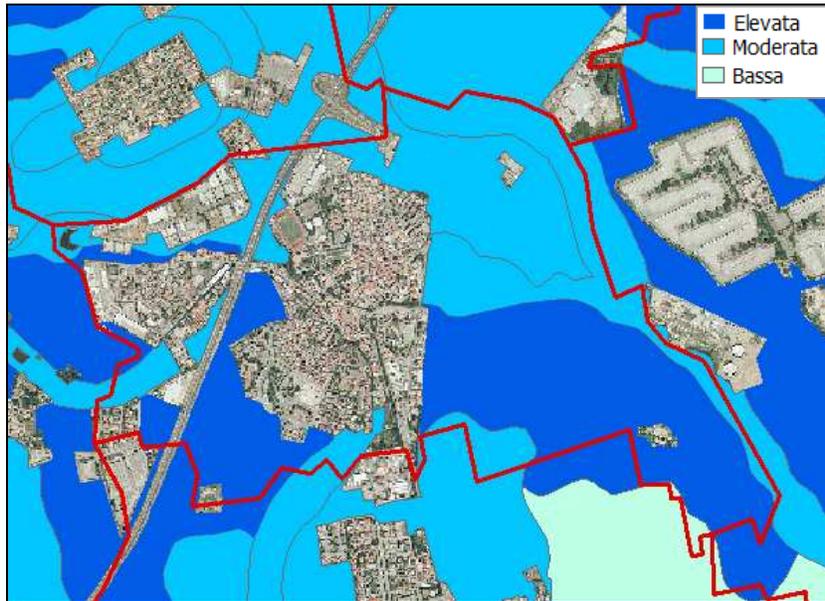


Fonte: Dati Regione Lombardia

Le due figure riportate di seguito mostrano la capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque superficiali (Figura 4.19) e nei confronti delle acque profonde (Figura 4.20). Le carte consentono di valutare il grado di vulnerabilità del territorio, in termini di rischio di inquinamento dei corsi d'acqua superficiali nel primo caso e dell'acquifero sotterraneo nel secondo caso. I rischi maggiori sono associati a peculiari caratteristiche dei suoli (elevata permeabilità, pietrosità ecc.) ed a caratteristiche ambientali (pendenza, presenza di vegetazione naturale ecc.).

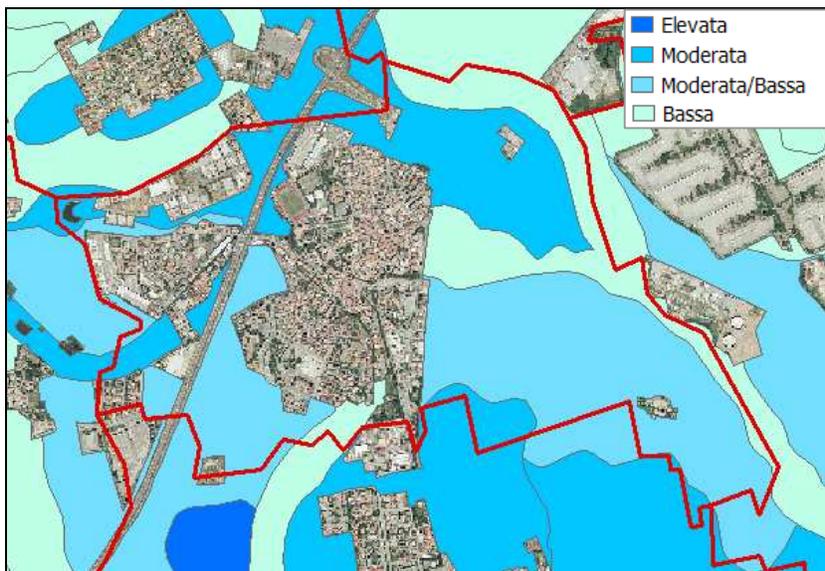
Nei confronti delle acque superficiali, i suoli di Binasco possiedono capacità protettiva moderata ed elevata. Solo una piccolissima porzione di territorio a sud, sul confine con Casarile, possiede capacità protettiva bassa. Per quanto riguarda la capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee, la maggior parte dei suoli presenta un livello moderato, moderato - basso e basso.

Figura 4.19 - Capacità protettiva nei confronti delle acque superficiali nel comune di Binasco



Fonte: Dati Regione Lombardia

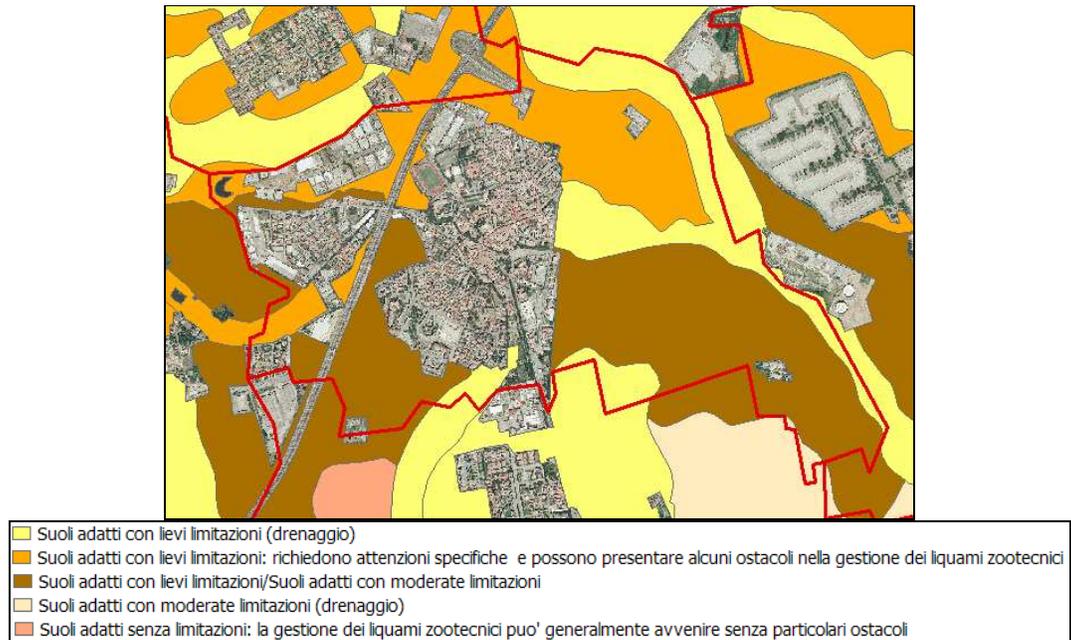
Figura 4.20 - Capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee nel comune di Binasco



Fonte: Dati Regione Lombardia

Attraverso la carta dell'attitudine dei suoli allo spandimento agronomico dei liquami, è possibile individuare, in base alle caratteristiche dei suoli presenti, le aree più idonee a ricevere i liquami zootecnici. Il rischio di contaminazione per le acque superficiali deriva principalmente dallo scorrimento di liquami zootecnici sulla superficie del suolo: le sostanze pericolose sono fosforo, materia organica, azoto ammoniacale e cloruri. Per le acque profonde, invece, il rischio è dato essenzialmente dalla migrazione dei nitrati presenti nei liquami, che non vengono trattenuti dal potere assorbente del suolo. La maggior parte del territorio comunale è caratterizzata, sotto questo punto di vista, da suoli adatti con lievi limitazioni.

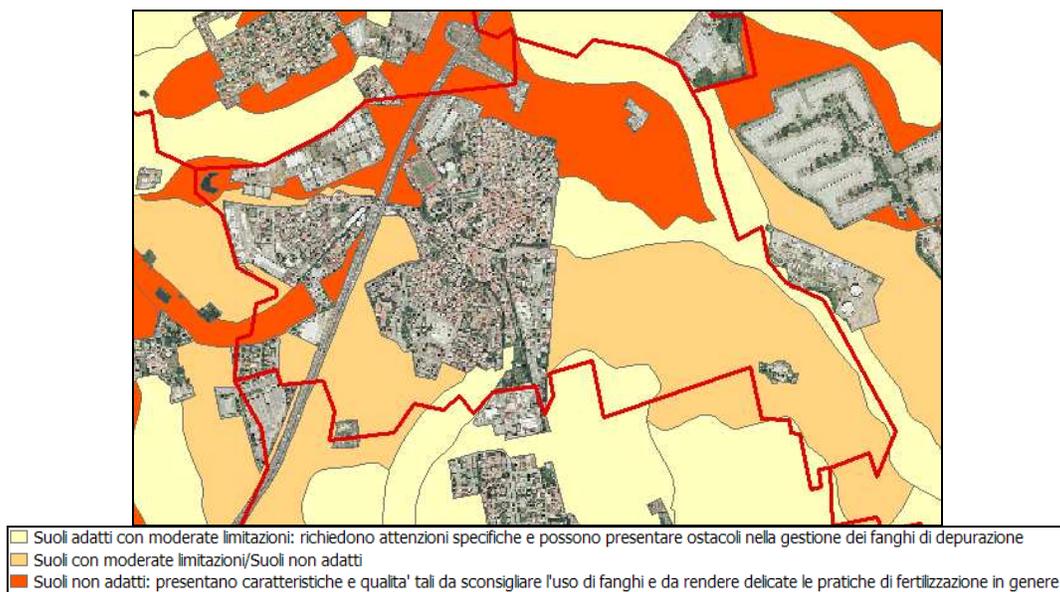
Figura 4.21 - Attitudine allo spandimento di reflui zootecnici nel comune di Binasco



Fonte: Dati Regione Lombardia

Per quanto riguarda l'attitudine allo spandimento di fanghi, il territorio comunale è caratterizzato da suoli adatti con moderate limitazioni e suoli non adatti.

Figura 4.22 – Attitudine allo spandimento di fanghi nel comune di Binasco



Fonte: Dati Regione Lombardia

4.2.6 Paesaggio ed elementi storico–architettonici

Uno degli obiettivi della VAS è di verificare che le scelte di Piano si integrino armoniosamente con i fattori di identità dei luoghi di analisi.

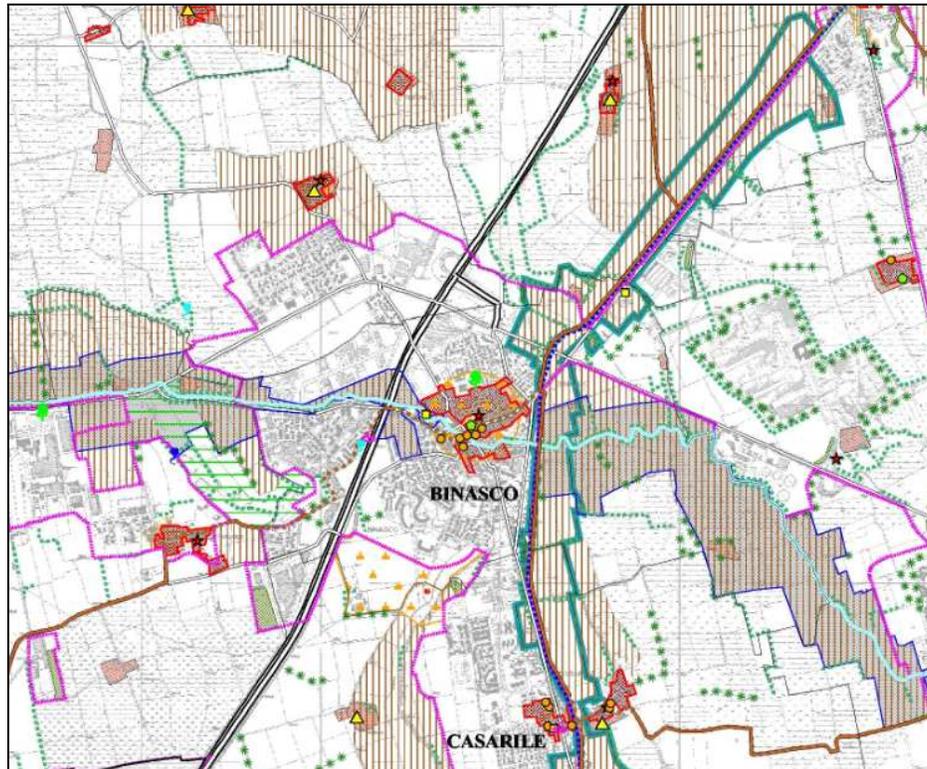
Tali elementi sono, da un lato, il paesaggio percepito e, dall'altro lato, il paesaggio storico che non corrisponde necessariamente a ciò che vediamo oggi ma che, di fatto, esprime significati indelebili nel tempo. Un altro tema di interesse è rappresentato dal paesaggio che cambia, che si trasforma lentamente o velocemente, soprattutto sui margini della città verso la campagna, che diventano elemento sensibile rispetto a cui chiarire gli obiettivi e fare delle scelte.

Non vanno dimenticati tutti gli aspetti legati alla qualità degli insediamenti sia attuali, che in alcuni casi possono essere fonte di degrado, sia in cantiere, che producono inevitabilmente situazioni più o meno devastate dal punto di vista percettivo ed ecofunzionale. Pertanto, sarà posta particolare attenzione alle azioni che permettono di ridurre le criticità esistenti e alle buone pratiche per una corretta gestione degli aspetti connessi con questa complessa e articolata componente ambientale.

Per quanto riguarda il sistema paesistico ambientale, il PTCP rileva nel territorio comunale la presenza di alcuni elementi, tra cui:

- ambiti di rilevanza paesistica e fasce di rilevanza paesistico – fluviale;
- elementi storico – architettonici (sistema dei canali, complessi civili, Castello e Parrocchiale SS. Stefano e Giovanni);
- un'area di rispetto archeologico;
- un'area a rischio archeologico;
- un ambito di rilevanza naturalistica (Area umida di Pasturago);
- due percorsi di interesse paesistico;
- un fontanile;
- insediamenti rurali di interesse storico.

Figura 4.23 – Elementi paesaggistici di interesse nel comune di Binasco



Ambiti ed elementi di interesse storico - paesaggistico

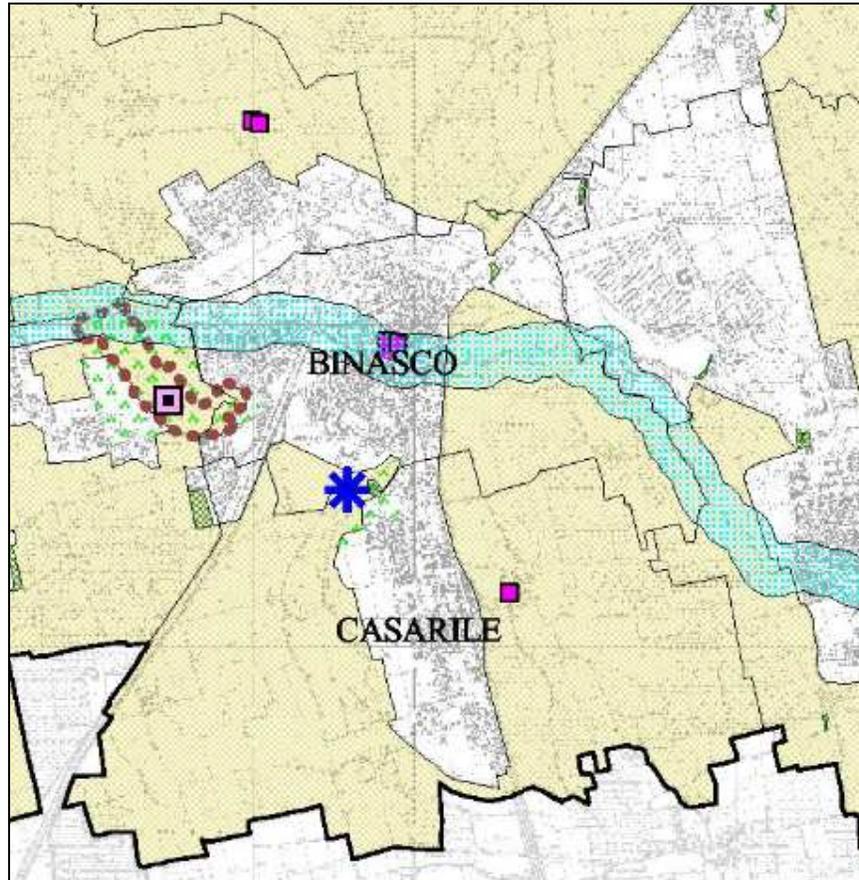
- | | | | |
|--|--|--|--|
| | Ambiti di rilevanza paesistica (art. 31) | | Insedimenti rurali di rilevanza paesistica (art. 39) |
| | Parchi urbani ed aree per la fruizione (art. 35) | | Architettura militare (art. 39) |
| | Parchi culturali (art. 70) | | Architettura religiosa (art. 39) |
| | Centri storici e nuclei di antica formazione (art. 36) | | Architettura civile non residenziale (art. 39) |
| | Comparti storici al 1930 (art. 37) | | Architettura civile residenziale (art. 39) |
| | Giardini e parchi storici (art. 39) | | Manufatti idraulici (art. 34) |
| | Insedimenti rurali di interesse storico (art. 38) | | Archeologia industriale (art. 39) |
| | Aree a vincolo archeologico (art. 41) | | Navigli storici (art. 31) |
| | Aree a rischio archeologico (art. 41) | | Percorsi di interesse paesistico (art. 40) |
| | Proposta di tutela paesistica (art. 68) | | |

Ambiti ed elementi di interesse naturalistico - ambientale

- | | | | |
|--|---|--|---|
| | Ambiti di rilevanza naturalistica (art. 32) | | Fontanili attivi (art. 34) |
| | Aree boscate (art. 63) | | Fontanili non attivi (art. 34) |
| | "Dieci grandi foreste di pianura" (art. 63) | | Siti di Importanza Comunitaria (art. 62) |
| | Filari (art. 64) | | Monumenti naturali |
| | Arbusteti - siepi (art. 64) | | Riserve naturali |
| | Alberi di interesse monumentale (art. 65) | | Parchi regionali |
| | Corsi d'acqua (art. 46) | | Parchi locali di interesse sovracomunale riconosciuti |
| | Canali (art. 34) | | Parchi locali di interesse sovracomunale in fase di riconoscimento o proposti |
| | Stagni - lanche - zone umide estese (art. 66) | | Fasce di rilevanza paesistico-fluviale (art. 31) |
| | Proposta di tutela di geositi (art. 52 - 68) | | |

Fonte: Stralcio da TAV. 3 del PTCP della Provincia di Milano

Figura 4.24 - Vincoli paesaggistici e ambientali nel comune di Binasco

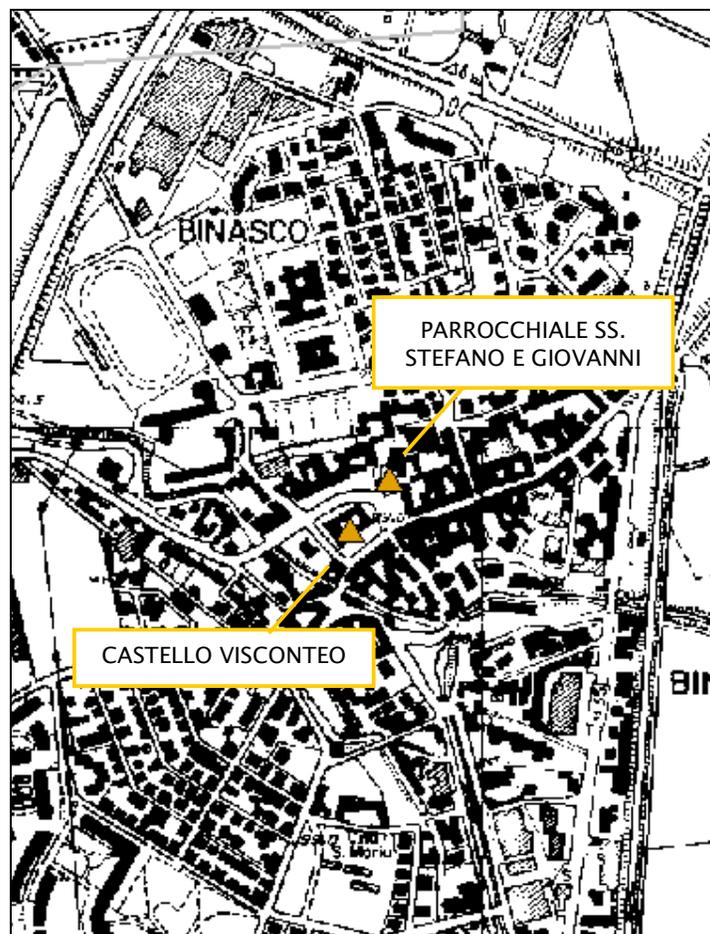


Elementi ed ambiti vincolati ex D.Lgs.490/99		Sistema delle aree protette	
■	Beni di interesse artistico e storico - art. 2	■	Monumenti naturali - L.R. 86/83
□	Beni di interesse artistico e storico - art. 2	●	Siti di Importanza Comunitaria
▨	Bellezze d'insieme - art. 139	Aree naturali protette - L. 394/91
▨	Fiumi e corsi d'acqua - art. 146 lett. c	▨	Parchi locali di interesse sovracomunale riconosciuti - L.R. 86/83
▨	Parchi regionali - art. 146 lett. f		
▨	Riserve naturali - art. 146 lett. f		
▨	Boschi - art. 146 lett. g		
★	Usi civici - art 146 lett. h		
★	Zone di interesse archeologico - art. 146 lett. m		
			Vincoli venatori ex L.R. 26/93
		▨	Oasi di protezione
		▨	Zone di ripopolamento e cattura

Fonte: Stralcio da TAV. 5 del PTCP della Provincia di Milano

Tra i monumenti di valore qualitativo presenti all'interno del comune, si ricordano il Castello Visconteo e la Chiesa Parrocchiale SS. Stefano e Giovanni.

Figura 4.25 - Beni culturali e paesaggistici nel comune di Binasco



Fonte: I.D.R.A. - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia

4.2.7 Ecosistema

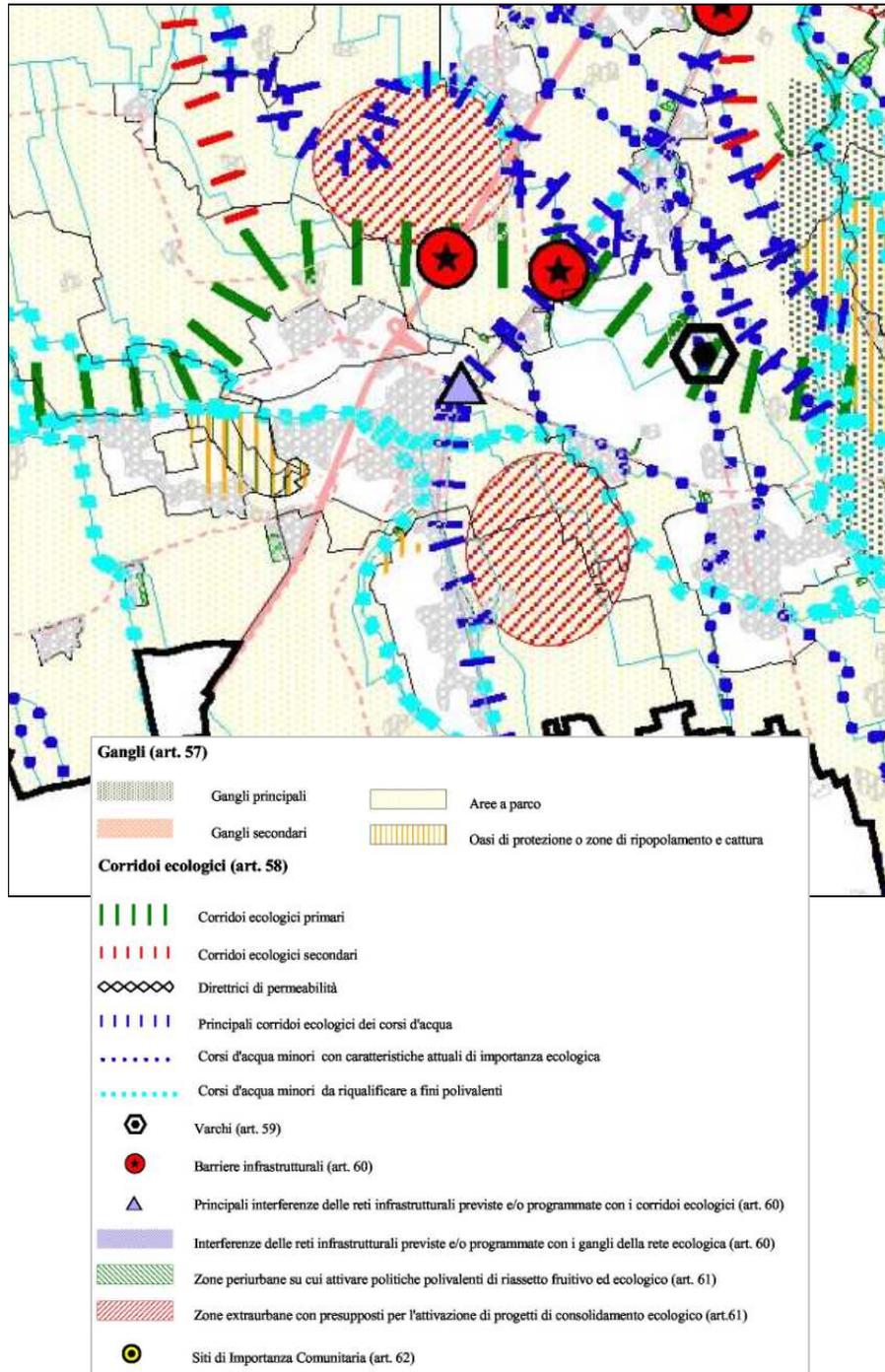
Le unità ecosistemiche hanno scale dimensionali differenti. Si ricompongono in mosaici (ecomosaici) strutturalmente e funzionalmente coerenti, che non rispettano i confini comunali. Un obiettivo diventa quello di riconoscere i sistemi di connessione e di relazione da ricomporre in un quadro di rete ecologica locale, coerente con i disegni di rete provinciale e regionale, da integrare con ambiti di natura paesaggistica (che tengono conto anche degli aspetti culturali e percettivi) e più strettamente territoriali (che tengono conto anche degli aspetti insediativi, infrastrutturali e socio-economici).

La Rete ecologica della provincia di Milano per il territorio in oggetto individua alcuni elementi di connessione:

- un corridoio ecologico lungo il Naviglio Pavese,
- un corso d'acqua minore con caratteristiche attuali di importanza ecologica,
- un corso d'acqua da riqualificare a fini polivalenti (Colatore Ticinello),
- una zona extraurbana con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico.

A nord del territorio comunale, inoltre, è stato individuato un corridoio ecologico primario.

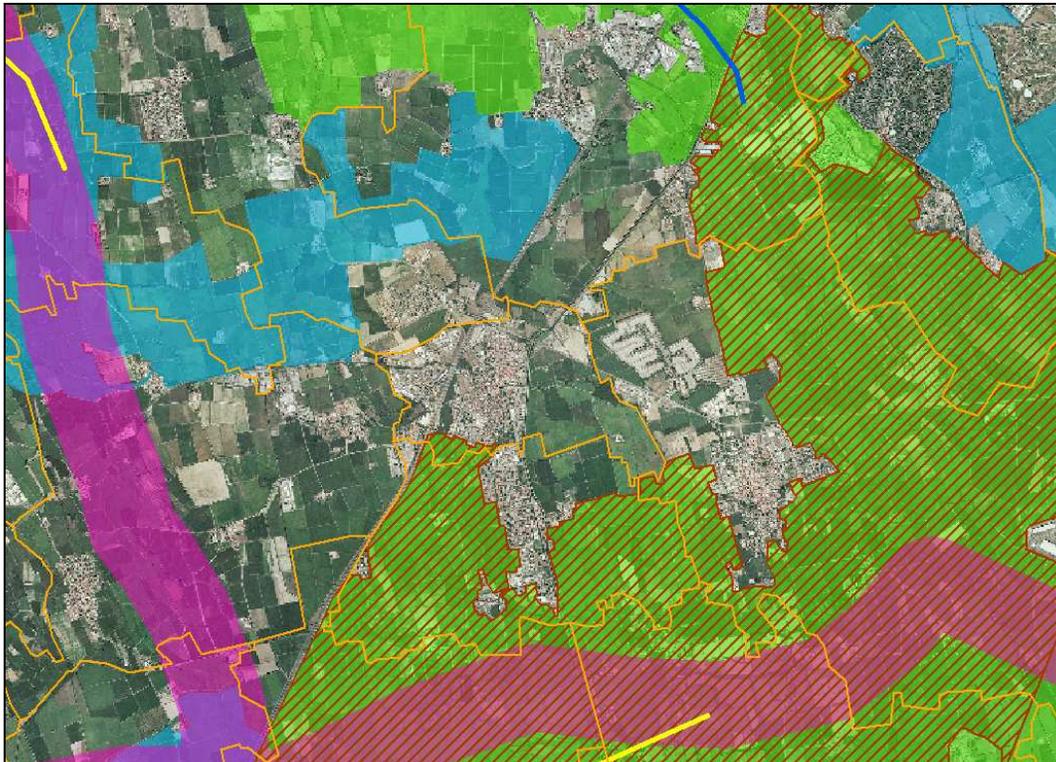
Figura 4.26 – Stralcio della rete ecologica della Provincia di Milano



Fonte: Stralcio da TAV. 4 del PTCP della Provincia di Milano

La Rete Ecologica Regionale della Lombardia individua un ganglio e un elemento di primo livello che interessano una piccola porzione del territorio comunale, a sud - ovest.

Figura 4.27 – Stralcio della Rete Ecologica della Lombardia



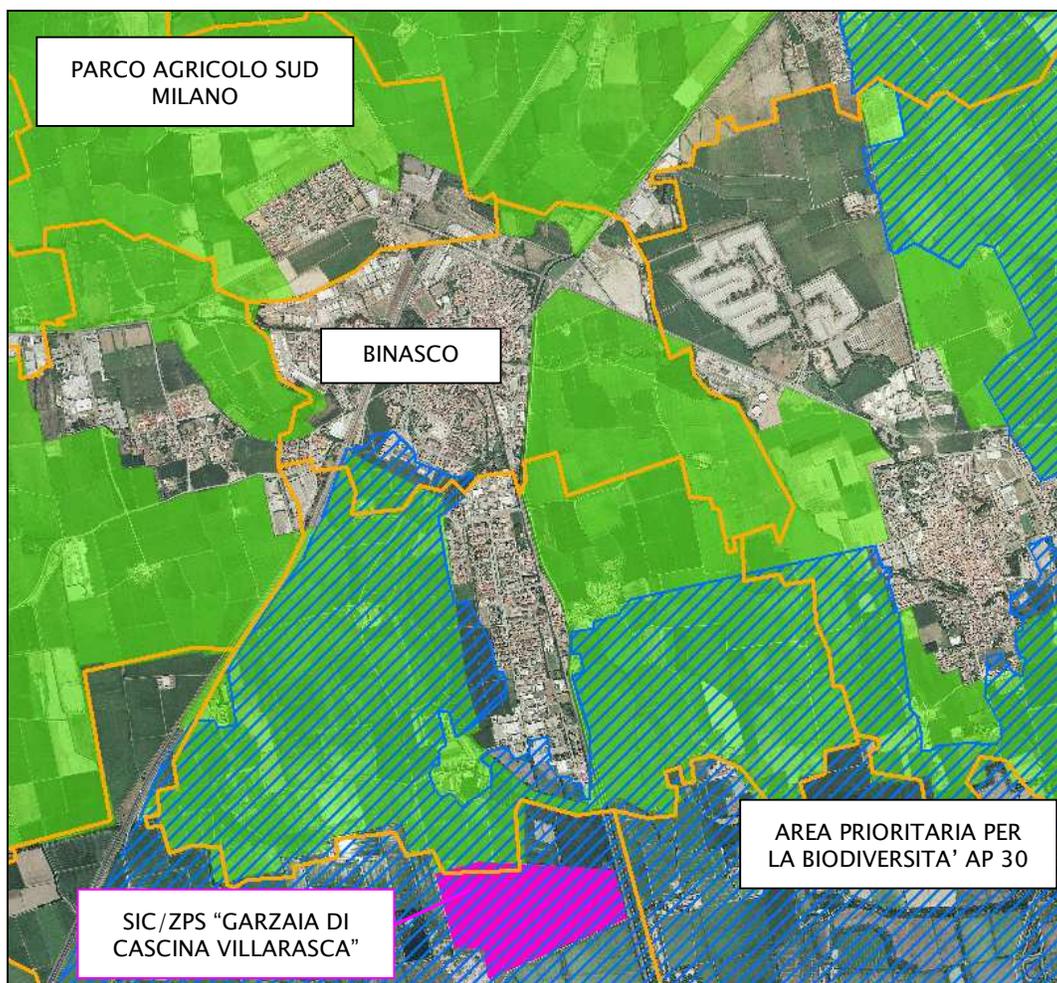
- gangli
-  corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
-  elementi di primo livello della rer
-  elementi di secondo livello della rer
-  varco da deframmentare
-  varco da tenere e deframmentare
-  varco da tenere

Fonte: dati Regione Lombardia

Una piccola porzione del territorio comunale, che corre lungo il confine meridionale con Casarile, ricade in un'area individuata come prioritaria per la biodiversità dallo

studio promosso dalla Regione Lombardia e dalla Fondazione Lombardia per l'Ambiente per la redazione della Rete ecologica della pianura padana lombarda. La Regione Lombardia ha approvato gli elaborati relativi a tale studio con il DDG n.3376 del 3 aprile 2007. L'area che interessa il comune di Binasco, classificata come AP30, rappresentata in Figura 4.28, è denominata "Fontanili, garzaie e risaie del Pavese e del Milanese". La porzione agricola del territorio (ad est della Statale dei Giovi) e una piccola area a sud, inoltre, sono incluse nei confini del Parco Agricolo Sud Milano.

Figura 4.28 – Aree protette e Aree Prioritarie per la Biodiversità

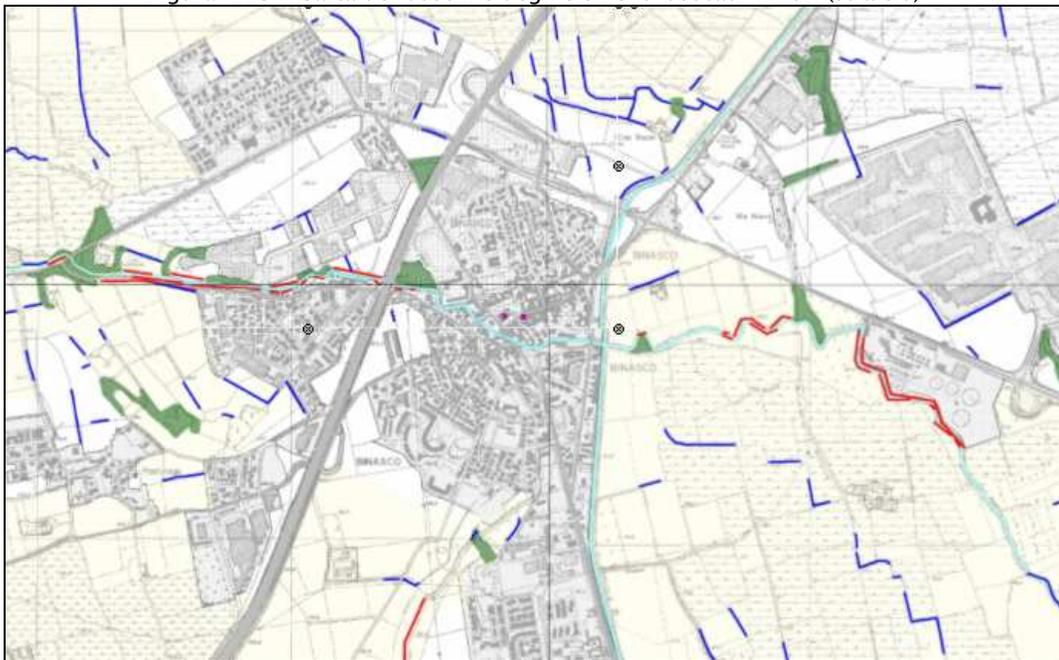


Fonte: dati Regione Lombardia

Il territorio comunale è interessato, inoltre, dalla presenza di due Oasi di protezione previste dall'art. 10 della L. 157/92 (Piani faunistico-venatori) e dall'art. 17 della LR 26/93, aree destinate al rifugio, alla sosta ed alla riproduzione della fauna selvatica; si tratta dell'Oasi di Pasturago a ovest e dell'Oasi della Garzaia di Casarile a sud.

Nella figura seguente sono riportati i boschi e gli elementi boscati minori presenti sul territorio; si tratta, per lo più, di formazioni aspecifiche e pioppeti. Un gruppo di alberi di interesse monumentale è presente nel centro abitato di Binasco, lungo via Martiri d'Ungheria.

Figura 4.29 - Carta dei boschi e degli elementi boscati minori (stralcio)



Fonte: Provincia di Milano - Piano di Indirizzo Forestale

4.2.8 Rischio

Le scelte di Piano verranno valutate anche alla luce delle scelte localizzative dei nuovi insediamenti e le caratteristiche strutturali di suolo e sottosuolo in corrispondenza delle stesse e saranno evidenziati eventuali criticità già esistenti relativamente a questo aspetto.

Il comune di Binasco ricade in zona sismica 4 a “sismicità irrilevante”, in base alla classificazione della DPCM n.3274 del 20 marzo 2003, recepita dalla Regione Lombardia con DGR n.7/14964 del 7 novembre 2003. Sarà verificata l’eventuale esistenza di particolari condizioni litologiche e geomorfologiche che possano produrre effetti di amplificazione locale o effetti di instabilità in seguito a movimenti tellurici. Si considereranno, inoltre, gli studi relativi al rischio di esondazione dei corpi idrici.

Nel comune di Binasco sono presenti 4 siti potenzialmente contaminati.

Sul territorio comunale, non sono presenti stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante ai sensi del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 344.

4.2.9 La produzione e la gestione dei rifiuti

Il tema dei rifiuti va considerato in relazione a tutto il sistema residenziale attuale e previsto.

Nel 2007 sul comune di Binasco sono state prodotte 3.851,06 tonnellate di rifiuti urbani, di cui il 42,60% è stato raccolto in forma differenziata, valore superiore a quello obiettivo previsto da D.Lgs 152/2006 per il 2006 pari al 35% e in crescita rispetto agli anni precedenti. Nel 2007, la produzione di rifiuti pro - capite è stata di 530 kg per abitante ed è stata, negli ultimi anni, al di sopra della media provinciale.

Di primaria importanza sarà l’effettuazione la verifica ed il controllo della produzione di rifiuti urbani totale, attuale e prevista in seguito alle espansioni residenziali, ma anche un’analisi della produzione pro capite e delle sue variazioni temporali, strettamente legata ai comportamenti individuali. In quest’ottica la VAS può essere l’occasione per individuare e suggerire azioni di sensibilizzazione della popolazione per una maggior consapevolezza sul problema dei rifiuti e sulla loro corretta gestione.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Tabella 4.8 - Produzione di rifiuti nel comune di Binasco

RIEPILOGO DEI DATI 2007 (valori in t)			% RD	
RU INDIFFERENZIATI:	1.789,05	46,4%		42,60%
SPAZZAMENTO:	143,20	3,7%		
INGOMBRANTI:	278,52	7,2%		
RD:	1.641,06	42,6%		
TOTALE RU:	3.851,83	100,0%		
Ingombranti a recupero:	61,14		ABITANTI:	7.265
Inerti:	111,56		UtENZE domestiche:	3.000
Cimiteriali:	-		UtENZE non domestiche:	340

Fonte: "Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani - Anno 2007" - Provincia di Milano

Tabella 4.9 - Andamento della produzione di rifiuti nel comune di Binasco

PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI - Valori in t					
	INDIFF	SPAZZ.	INGOM.	RD	TOTALE
2004	1.613	229	629	1.485	3.956
2005	1.661	155	438	1.452	3.706
2006	1.716	175	364	1.660	3.914
2007	1.789	143	279	1.641	3.852
%	46,4%	3,7%	7,2%	42,6%	100,0%

PRODUZIONE DI RIFIUTI PRO-CAPITE - Valori in kg						
	ABITANTI	INDIFF	SPAZZ.	INGOM.	RD	TOTALE
2004	7.236	223	32	87	205	547
2005	7.309	227	21	60	199	507
2006	7.249	237	24	50	229	540
2007	7.265	246	20	38	226	530
Media Prov.le		242	16	20	231	509

Fonte: "Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani - Anno 2007" - Provincia di Milano

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Tabella 4.10 – Caratteristiche della raccolta differenziata di rifiuti nel comune di Binasco

RACCOLTA DIFFERENZIATA - Valori in kg				
	MODALITA' RACCOLTA (*)	QTA	% • TOT	% • RD
Carta e cartone	PP (settimanale); PIATT	316.685	8,2	19,3
Plastica	PP; PIATT	59.288	1,5	3,6
Multimateriale				
Organico	PP (bisettimanale)	342.680	8,9	20,9
Verde	PIATT	389.296	10,1	23,7
Vetro	PP (settimanale); CONT; PIATT	237.040	6,2	14,4
Mat. Ferrosi (*)	PIATT	59.880	1,6	3,6
Batterie e pile	CONT; PIATT	680	0,0	0,0
Farmaci	PIATT	760	0,0	0,0
RAEE	PIATT	28.580	0,7	1,7
Legno	PIATT	130.330	3,4	7,9
Oli vegetali	PIATT	500	0,0	0,0
Oli minerali	PIATT	1.100	0,0	0,1
Contenitori T/F	PIATT	2.860	0,1	0,2
Ingombranti Rec		61.138	1,6	3,7
Toner	PIATT	260	0,0	0,0
Siringhe				
Accumulatori	PIATT	9.980	0,3	0,6
Stracci				
Pneumatici				
Altre				
Totale RD 2007		1.641.059	42,6	100,0
Totale RD 2006		1.659.869	42,4	
Totale RD 2005		1.452.355	39,2	
Totale RD 2004		1.485.485	37,6	

(*) PP=Porta a Porta; PIATT=Piattaforma;
CONT=Contenitori stradali; ECO=Ecomobile %

(*) I Materiali Ferrosi comprendono l'alluminio

Fonte: "Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani – Anno 2007" – Provincia di Milano

4.2.10 L'energia

Non è facile reperire dati in merito ai consumi energetici a livello comunale. Anche questo tema è, in buona parte, legato ai comportamenti e alle scelte individuali, e anche in questo caso la VAS può evidenziare azioni riguardanti i singoli da un lato, le modalità realizzative di insediamenti residenziali e industriali dall'altro, in termini di buone pratiche e migliori tecnologie disponibili per il risparmio energetico.

4.2.11 Rumore

L'inquinamento acustico in aree urbanizzate è un fenomeno legato essenzialmente al traffico veicolare e alla presenza di alcune tipologie di attività produttive. Situazioni critiche possono essere messe in evidenza da un lato attraverso le segnalazioni di privati cittadini o loro comitati, dall'altro in modo più oggettivo attraverso rilievi fonometrici. Si avrà cura di considerare i dati più recenti disponibili per mettere in evidenza le criticità attuali e di individuare le azioni e gli interventi possibili per una loro riduzione. Nella progettazione di nuove aree produttive e nuove infrastrutture o in interventi di riqualificazione delle stesse, il ricorso a buone pratiche e alle migliori tecnologie disponibili permette in larga misura di prevenire e risolvere il disturbo acustico indotto dai mezzi di trasporto e dalle attività produttive.

E' stata elaborata una bozza di zonizzazione acustica comunale (fase preliminare), verificata tramite misure dirette di rumorosità e conclusa con una verifica di compatibilità con quanto previsto ai confini comunali² (fase di completamento) che ha concluso il Piano di classificazione acustica di Binasco.

Durante i sopralluoghi conoscitivi e durante le operazioni di misura, non sono state riscontrate *sorgenti fisse* di rumore puntuale (tipicamente industrie ed altre attività localizzate), cui fanno riferimento i valori limite stabiliti dal DPCM 14.11.97. Per quanto concerne *sorgenti mobili*, le misure sono tutte caratterizzate dallo stesso tipo di sorgente sonora, il traffico veicolare.

Nella tavola è riportata la zonizzazione acustica del territorio comunale esito della fase di completamento del Piano di classificazione acustica (PCA) di Binasco.

² Sono state consultate le Amministrazioni confinanti al fine di verificare la compatibilità della classificazione acustica con le destinazioni d'uso delle aree limitrofe, ma solamente Noviglio e Zibido San Giacomo si sono dotate di classificazione acustica del territorio, mentre a Casarile il piano è stato adottato solo nel giugno 2008.

4.2.12 Radiazioni

Sarà cura della VAS verificare la presenza di sorgenti di radiazioni non ionizzanti, quali elettrodotti, antenne per la telefonia mobile, stazioni radio base ed eventuali altre sorgenti sul territorio e considerare le misure disponibili dei relativi campi elettromagnetici in relazione alle sensibilità potenzialmente interferite.

Sul territorio comunale al 2008 si segnalava la presenza di 7 impianti radiobase e 1 impianto radiotelevisivo, per una densità di potenza totale al connettore d'antenna rispettivamente di 0,353 kW/km² e 0,522kW/km².

I dati ARPA aggiornati al 2007 rivelano che nel comune di Binasco non sono stati rilevati superamenti dei valori di riferimento normativo dei campi elettromagnetici.

Il Rapporto dello Stato dell'Ambiente (2007-2008) di ARPA, inoltre, riporta i valori di concentrazione media (Bq/mc) delle attività di Radon indoor rilevati tra il 2003 e 2004; da tali rilievi risultano, nel territorio di Binasco, valori di concentrazione sotto i 50 Bq/mc, valori, quindi, inferiori sia ad un valore di attenzione in ambiente chiuso (valore oltre i quali intraprendere provvedimenti) di 200 Bq/mc per i nuovi insediamenti, sia a quello di 400 Bq/mc per gli insediamenti esistenti.

Il territorio comunale è attraversato da un elettrodotto aereo della tensione di 130 kV.

Figura 4.31 – Localizzazione di elettrodotti di alta e media in prossimità sul territorio comunale



Fonte: dati Regione Lombardia

4.2.13 Quadro riassuntivo

Un quadro preliminare degli aspetti positivi, delle vulnerabilità, delle criticità attualmente presenti sul territorio comunale è presentato nella tabella seguente.

Tabella 4.11 – Elementi di valore (+) e aspetti di criticità (-) del comune di Binasco

Tema		Punti di attenzione prioritari
Tessuto insediativo	-	<ul style="list-style-type: none">il tessuto insediativo è continuo con Casarile, a sud;il livello di urbanizzazione è elevato e il suolo impermeabilizzato ricopre gran parte del territorio.
	+	<ul style="list-style-type: none">le aree urbanizzate si distribuiscono in un'unica area posta nella metà occidentale e le abitazioni sparse al di fuori del nucleo abitato principale sono in numero ridotto.
Mobilità e trasporti	-	<ul style="list-style-type: none">il territorio è attraversato dall'autostrada A7 (con relativo casello), dalla SP40 e dalla Strada dei Giovi (ex SS35).
Aria	-	<ul style="list-style-type: none">Non sono presenti centraline stabili di monitoraggio della qualità dell'aria;Elevate concentrazioni di PM10;Alta densità di emissione di PM10 e NOx, sebbene inferiore a quella della zona A;Alta densità di emissione di NH3 (di origine agricola e da allevamento);situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti;densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento;il trasporto su strada è responsabile per più dell'80% delle emissioni di ossidi di azoto, per quasi l'80% di quelle di monossido di carbonio e di circa il 60% delle emissioni di polveri, sostanze acidificanti, precursori dell'ozono e anidride carbonica;le combustioni nell'industria contribuiscono per più del 90% alla produzione di biossido di zolfo;l'agricoltura è responsabile del 60% delle emissioni di ammoniaca e del 40% di quelle di metano;l'uso dei solventi è responsabile di quasi il 60% delle emissioni di composti organici volatili;il territorio è interessato da importanti infrastrutture viabilistiche.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Tema		Punti di attenzione prioritari
Risorse idriche	-	<ul style="list-style-type: none"> • lo stato chimico delle acque sotterranee nel punto di monitoraggio più prossimo al comune (Lacchiarella) è caratterizzato da impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti (classe 4) causato dal presenza di bentazone; • l'impianto di depurazione di Binasco risulta inadeguato, dal momento che la sua potenzialità di progetto è 25.000 AE e gli abitanti equivalenti attualmente serviti sono 30.000.
	+	<ul style="list-style-type: none"> • le caratteristiche dell'acqua potabile registrano caratteristiche qualitative discrete; • per quanto riguarda l'andamento dei parametri microbiologici, negli ultimi 5 anni non si sono verificate anomalie o non conformità da segnalare; • persiste una lieve contaminazione da bentazone, che viene però gestita con buoni risultati mediante abbattimento con filtri a carbone attivo, tanto che in rete si misura costantemente il valore ai limiti della rilevabilità strumentale; • la classificazione quantitativa dei corpi idrici sotterranei è caratterizzata da impatto antropico nullo o trascurabile con condizioni di equilibrio idrogeologico.
Suolo e sottosuolo	-	<ul style="list-style-type: none"> • si registra una bassa presenza di boschi (formazioni aspecifiche e pioppeti).
Paesaggio	-	<ul style="list-style-type: none"> • sono presenti infrastrutture viabilistiche di elevato impatto dal punto di vista percettivo.
	+	<ul style="list-style-type: none"> • Per quanto riguarda il sistema paesistico ambientale, il PTCP rileva nel territorio la presenza di alcuni elementi, tra cui: <ul style="list-style-type: none"> - ambiti di rilevanza paesistica e fasce di rilevanza paesistico - fluviale; - elementi storico - architettonici (sistema dei canali, complessi civili, Castello e Parrocchiale SS. Stefano e Giovanni); - un'area di rispetto archeologico; - un'area a rischio archeologico; - un ambito di rilevanza naturalistica (Area umida di Pasturago); - due percorsi di interesse paesistico; - un fontanile; - insediamenti rurali di interesse storico. • Sono presenti monumenti di valore qualitativo (il Castello Visconteo e la Chiesa Parrocchiale SS. Stefano e Giovanni)

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Tema		Punti di attenzione prioritari
Ecosistema	-	<ul style="list-style-type: none"> l'area è interessata da una fitta rete infrastrutturale che frammenta la connettività ecologica.
	+	<ul style="list-style-type: none"> La Rete ecologica della provincia di Milano individua nel territorio comunale alcuni elementi di connessione: <ul style="list-style-type: none"> un corridoio ecologico lungo il Naviglio Pavese, un corso d'acqua minore con caratteristiche attuali di importanza ecologica, un corso d'acqua da riqualificare a fini polivalenti (Colatore Ticinello), una zona extraurbana con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico, un corridoio ecologico primario a nord del territorio comunale; la Rete Ecologica Regionale della Lombardia individua un ganglio e un elemento di primo livello che interessano una piccola porzione del territorio comunale, a sud - ovest; una piccola porzione del territorio ricade all'interno dell'area prioritaria per la biodiversità AP30 "Fontanili, garzaie e risaie del Pavese e del Milanese"; parte del territorio è inclusa nei confini del Parco Agricolo Sud Milano; il territorio è interessato parzialmente dalla presenza di due Oasi di protezione previste dai Piani faunistico - venatori: Oasi di Pasturago e Oasi della Garzaia di Casarile.
Rischio	+	<ul style="list-style-type: none"> non sono presenti Aziende a Rischio di Incidente Rilevante.
	-	<ul style="list-style-type: none"> sono presenti 4 siti potenzialmente contaminati.
Rifiuti	+	<ul style="list-style-type: none"> Il valore della Raccolta Differenziata è superiore a quello previsto come obiettivo per il 2007 ed è in crescita.
	-	<ul style="list-style-type: none"> Il valore della produzione pro-capite è al di sopra della media provinciale.
Rumore	+	<ul style="list-style-type: none"> non sono state riscontrate sorgenti fisse di rumore puntuale e per quanto concerne sorgenti mobili, le misure sono tutte caratterizzate dallo stesso tipo di sorgente sonora, il traffico veicolare; all'interno del territorio comunale non sono presenti salti di classe tre le diverse zone acustiche proposte nel Piano.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Tema		Punti di attenzione prioritari
	-	<ul style="list-style-type: none">• Sono state rilevate alcune criticità:<ul style="list-style-type: none">- via Roma centro si avvicina ai limiti di immissione diurni,- via Manzoni si avvicina ai limiti di immissione notturni,- la ex SS35 dei Giovi ha raggiunto e superato i livelli di immissione diurni e notturni,- salto di classe con Zibido in corrispondenza al casello autostradale (tale discontinuità non implica particolari preoccupazioni in quanto di piccola estensione e senza ricettori),- salto di classe con Casarile in corrispondenza dell'impianto di depurazione delle acque (per il quale è stato chiesto di provvedere alla creazione di una 'zona cuscinetto' di classe IV).
Radiazioni	-	<ul style="list-style-type: none">• sono presenti 1 impianti radiotelevisivi e 7 impianti radiobase;• è presente 1 elettrodotto aereo della tensione di 130 kV.
	+	<ul style="list-style-type: none">• non sono stati rilevati superamenti dei valori di riferimento normativo dei campi elettromagnetici;• i valori di concentrazione media (Bq/mc) delle attività di Radon indoor rilevati tra il 2003 e 2004 sono sotto i 50 Bq/mc, inferiori, quindi, sia ad un valore di attenzione in ambiente chiuso di 200 Bq/mc per i nuovi insediamenti, sia a quello di 400 Bq/mc per gli insediamenti esistenti.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

5 INDICATORI DISPONIBILI

Si presenta un primo quadro di indicatori disponibili, tratti dal progetto della Provincia di Milano EcoSistema metropolitano, edizione 2007.

	Unità misura	Valore Comune	Media Comuni dell'area	Media Comuni della classe	Ranking su	Variazione rispetto a
		Binasco	Milano	15.000+ ab >5.000	Provincia	anno precedente
SOSTENIBILITA' SOCIO-ECONOMICA						
Risparmi procapite	euro/ab	28.513	17.218	17.472	😊😊	1.113
Imprese per abitante	impr./1.000ab	78	68	66	😊	0,5
Tasso di attività	% pop.	53	56	56	😞	-
Tasso di occupazione femminile	% pop.	42,3	43,8	42,7	😞	-
Tasso di istruzione superiore totale (media superiore)	% pop.	27,2	26,8	26,4	😞	-
Tasso di istruzione superiore totale (laurea)	% pop.	5,8	5,5	5,3	😊	-
Tasso di istruzione superiore femminile (media superiore)	% pop.	27,1	26,7	26,0	😞	-
Tasso di istruzione superiore femminile (laurea)	% pop.	5,4	5,4	5,2	😊	-
Popolazione straniera residente	% residenti	3,2	4,6	4,3	😞	0,4
FATTORI DI PRESSIONE AMBIENTALE						
Emissioni di PM10 (densità)	kg/ha	21	22	19	😞	-
Emissioni di NOX (densità)	kg/ha	186	244	228	😞	-
Emissioni di CO2 [procapite]	kg/ab	4.587	11.461	11.823	😊	-
Portata idrica prelevata ad uso potabile procapite	l/s su 1.000 ab	13	14	13	😞	-17,6
Area urbanizzata (da PRG)	% sup. terr.	43	32	35	😞	-
Tasso di artificializzazione reale	% sup. terr.	41	33	36	😞	-
Tasso di motorizzazione privata	n auto/100 ab	56	58	57	😊	0,7
Tasso di motorizzazione complessiva	n mezzi/100	67	74	73	😊😊	1,1
Pendolari che usano auto privata	% spostam.	71	78	79	😊😊	-
Spostamenti sistematici generati resid. con auto,motociclo	% spostam.	62%	65%	1	😊	-
Spostamenti sistematici entranti resid. con auto,motociclo	% spostam.	91%	87%	1	😞	-
Tempo medio viaggio auto privata	min/viaggio	40	33	33	😞😞	-
Tempo medio viaggio trasporto pubblico	min/viaggio	51	59	62	😊	-
Incidentalità stradale: incidenti	n /10.000 ab	33	36	32	😞	-8,7
Incidentalità stradale: feriti	n /10.000 ab	40	50	43	😞	-17,0
Incidentalità stradale: morti	n /10.000 ab	1	1	1	😞	-2,8
Produzione procapite di rifiuti	kg/ab	529	490	465	😞	-0,1
Industrie a rischio di incidente rilevante	ind./10000	0	9	6	😊😊	0,0
QUALITA' DELLE COMPONENTI AMBIENTALI						
Concentrazione PM10 (ove applicabile)	µg/m3	na	56	61	😞	-
Concentrazione NO2 (ove applicabile)	µg/m3	na	52	47	😞	-
Concentrazione CO (ove applicabile)	mg/m3	na	1,2	1	😞	-
Concentrazione COH6 (ove applicabile)	µg/m3	na	2	0	😞	-
Concentrazione SO2 (ove applicabile)	µg/m3	na	4	5	😞	-
Qualità risorse idriche superficiali LIAM (ove applicabile)	livello	na	3	3	😞	na
Qualità risorse idriche superficiali IBE (ove applicabile)	classe	na	4	3	😞	na
Aree boscate, arboree-arbustive (da PIF)	% sup. terr.	1,2	5,5	8	😞	-
Verde urbano procapite (da PRG)	m2/ab	19,6	19,1	16	😊	-
Verde urbano procapite reale	m2/ab	17,2	26,7	21	😞	-
Aree da bonificare sul territorio comunale	m2/ha	0,0	108,6	83	😊😊	-
Aree dismesse sul territorio comunale	m2/ha	0	48	26	-	-
Livello massimo di rumore stradale notturno	dB(A)	nd	62	63	😞	-
Livello massimo di rumore stradale diurno	dB(A)	nd	69	70	😞	-
Percentuale misure rumore da traffico notturno >55 db(A)	%	nd	85%	0	😞	-
Percentuale misure rumore da traffico diurno >65 db(A)	%	nd	35%	0	😞	-
Potenza installata impianti radiomf	W	273	687	1.164	😊	-
Potenza installata impianti DVB-H o televisione	W	165	85	84	😞😞	-
Potenza installata impianti telefonia mobile	W	0	16	1	😊😊	-

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

CAPACITA' DI RISPOSTA						
Aree bonificate (in % su aree da bonificare)	%	na	26%	0	⬇️	-
Aree a tutela paesistica (aree protette + SIC e ZPS)	% sup. terr.	43	49	37	☹️	-
Aree ad agricoltura biologica (incluso in conversione)	% SAU	0,0	0,5	0	☹️☹️	0,0
Solare fotovoltaico (pot. installata con finanziamenti)	KW/ 1.000 ab	nd	0,9	1	⬇️	-
Percentuale di residenti nelle classi azionamento acustico	% totale	nd	85%	1	⬇️	-
Piste ciclabili esistenti (portanti e supporto)	m / 1.000 ab	414	727	531	☹️	-
Pendolari che usano trasporto pubblico locale	% spostam.	29	22	21	☹️☹️	-
Spostamenti sistematici generati resid. con trasporto pubbl.	% spostam.	17%	17%	0	☹️	-
Spostamenti sistematici entranti resid. con trasporto pubbl.	% spostam.	5%	8%	0	☹️	-
Spostamenti sistematici generati resid. con bici, a piedi, altro	% spostam.	21%	19%	0	☹️	-
Spostamenti sistematici entranti resid. con bici, a piedi, altro	% spostam.	4%	5%	0	☹️	-
Quota autoveicoli euro 3 o euro 4 sul totale	%	44	42	41	☹️	-
Quota veicoli euro 3 o euro 4 sul totale	%	38	36	36	☹️	-
Parcheggi d'interscambio ferroviario	posti/100spos	na	8,3	11	⬇️	-
Percentuale di raccolta differenziata	%	38	52	54	☹️☹️	1,6
Industrie certificate ISO14001	ind./10000	17,5	25	25	☹️	-
Industrie certificate EMAS	ind./10000	0,0	1,2	2	☹️☹️	-
Industrie certificate SA8000	ind./10000	0,0	0,2	0	☹️☹️	-
Agriturismo (strutture)	n strutture	0	0,4	0	☹️	0,0
Organizzazioni di volontariato	n /10.000 ab	4	3	3	☹️	-1,4
Biblioteche: prestiti libri	n / ab	0,00	1,91	2	☹️☹️	-0,6
Ambulatori: strutture	n /10.000 ab	1,4	0,3	0	-	0,0
Consultori familiari: strutture	n /10.000 ab	0,0	0,1	0	-	-1,4
nd = dato non disponibile		na = dato non applicabile				

6 QUADRO PRELIMINARE DELLE FONTI UTILIZZABILI

Si presenta nel seguito un primo quadro preliminare delle fonti informative utilizzabili per la redazione del Rapporto Ambientale.

Tema	Ente / autore	Documento o Banca dati	Link e percorso
Lo stato dell'ambiente della provincia di Milano in sintesi	ARPA	Rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia, 2008 – 2009	http://ita.arpalombardia.it/ita/RSA_2008-2009/index.asp
Il territorio	REGIONE LOMBARDIA	Sistema informativo territoriale	
	PROVINCIA DI MILANO	Sistema informativo territoriale	
Il contesto socio-economico in sintesi	ISTITUTO TAGLIACARNE – UNIONCAMERE	Atlante della competitività delle Province e delle Regioni	http://www.unioncamere.it/Atlante/selreg_frame.htm : Seleziona una regione "Lombardia" >: Province "Milano"
	PROVINCIA DI MILANO	Progetto EcoSistema Metrpolitano, 2007	http://www.provincia.milano.it/pianificazione_territoriale/agenda_21/progetti_iniziative/EcoSistema_Metropolitano_2007/EcoSistema_2007_publicazione.html
La popolazione	ISTAT	Annuario statistico regionale aggiornamento al 2008	http://www.ring.lombardia.it/
Aria	ARPA	Rapporto sulla qualità dell'aria di Milano e provincia, 2008	http://ita.arpalombardia.it/ITA/qaria/pdf/ROA-2008/ROA_MI_2008.pdf
	INEMAR	Inventario Emissioni in Aria, dati al 2007	http://inemar.terraria.com/xwiki/bin/view/Inemar/DatiWeb/II+sistema+INEMAR
	REGIONE LOMBARDIA E ARPA	Qualità dell'aria e salute, 2007	http://www.arpalombardia.it/qaria/pdf/13%20Doc%20Qualità%20Aria%20e%20

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Tema	Ente / autore	Documento o Banca dati	Link e percorso
			20Salute.pdf
	REGIONE LOMBARDIA	Piano Regionale per la Qualità dell'aria, 2003	http://www.flanet.org/ricerca/conclusi/prqa/default.asp
Acqua	REGIONE LOMBARDIA	Programma di Tutela e uso delle acque 2006	http://www.ors.regione.lombardia.it/OSIEG/AreaAcque/contenuti_informativi/contenuto_informativo_Acqua.shtml?957
	ATO DELLA PROVINCIA DI MILANO	Piano d'ambito	http://www.atoprovinciadi milano.it/piano_ambito_2.html
Energia	TERNA (vdi anche ISTAT)	Dati statistici	http://www.terna.it/Default.aspx?tabid=418 >: Elettricità nelle regioni
Aree protette		Parchi, riserve e altre aree naturali protette in Lombardia	http://www.parks.it/regione.lombardia/index.html#Milano
Natura e biodiversità	REGIONE LOMBARDIA, FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE.	Relazione di sintesi "Rete ecologica della Pianura Padana Lombarda - Fase 1: aree prioritarie per la biodiversità", 2007	
	REGIONE LOMBARDIA, FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE.	Rete Ecologica Regionale - Pianura Padana e Oltrepò Pavese - relazione di sintesi, settembre 2008	
Paesaggio e beni culturali	DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA	I.D.R.A. Information Database on Regional Archaeological-Artistic-Architectural heritage - Archivio dei beni archeologici della Lombardia	http://www.lombardia.beniculturali.it/Page/t01/vie_w_html?idp=96
Mobilità e trasporti	REGIONE LOMBARDIA (vd ISTAT)	Monitoraggio della circolazione stradale extraurbana, aggiornato al 2007	
Rischio	REGIONE LOMBARDIA	Classificazione dei comuni lombardi in base al rischio sismico: D.G.R n.7/14964 del 7/11/2003	

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Rapporto Ambientale di Orientamento

Tema	Ente / autore	Documento o Banca dati	Link e percorso
	<i>MINISTERO DELL'AMBIENTE APAT</i>	Inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti, aggiornato al 2008	http://87.241.41.49/index.php?id_sezione=1331
	<i>AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO</i>	Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, aggiornato al 2007	http://www.adbpo.it/online/ADBPO/Home/Pianificazione/Pianistralcioapprovati/PianostralcioiperlAssettoldrogeologicoPAI.html

Pavia, giugno 2010

N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.